INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Unisi mesi L. 21. Ciascun altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Paesi postali:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scadenza delle associazioni.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 31 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

I nuovi abbonati che desiderassero avere i *quindici* numeri arretrati dell'appendice: **Da morte a vita**, di Ugo Conway, ne facciano domanda all'atto di prendere l'associazione e li riceveranno *gratis franchi di porto*.

Ricordiamo che per qualsiasi cambiamento di edizione o d'indirizzo è necessario accompagnare la domanda colla fascetta stampata in corso.

Gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria* settimanale.

I prezzi d'associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono stabiliti nel modo seguente:

Per un anno . . L. 32
Per undici mesi . . » 21

Per ogni altro periodo di tempo il prezzo d'abbonamento è calcolato in ragione di L. 2 al mese.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(26, ore 2,30 pom.)

Una buona occupazione — Incendio a Civitavecchia — **Il canone daziario.**

Un telegramma da Londra reca che una nave da guerra italiana ha inalberato la bandiera a Port Johnes, a nord di Zanzibar. (*Vedi i nostri telegrammi da Parigi*)

— A Civitavecchia è scoppiato l'incendio in un laboratorio pirotecnico.

Il disastro ha avuto proporzioni grandi e funeste conseguenze.

Si ebbero a deplorare parecchi morti e feriti.

Nell'opera di salvataggio furono compiuti varii atti di coraggio.

— Come è noto, i Comuni, ai quali il Governo ha chiesto un aumento del canone daziario, devono trasmettere al Ministero le loro deliberazioni entro il 30 agosto.

Ora si comunica che il Governo procederà all'appalto del dazio nuovo in quei Comuni che a codesta epoca non avranno dichiarato di accettare condizionatamente l'aumento del canone o non avranno presa deliberazione alcuna.

DA NAPOLI.

(26, ore 1,50 pomerid.)

Il cambio dei soldati d'Africa — Viveri per le truppe — Il vino dell'Etna — Il Consiglio provinciale.

Il piroscafo noleggiato dal Governo per condurre in Africa le truppe destinate a dare il cambio ai soldati che vanno in congedo, non è il *Nomade*, ma il *Piedipendente*.

Questo piroscafo partirà il 4 settembre per Massaua, imbarcando 1900 uomini, molti viveri e duecentomila limoni, che, non essendo di buona qualità, arriveranno a destinazione in pessimo stato.

Anche le paste venute da Genova si sono già inumidite.

La Giunta incaricata di ricevere i viveri voleva rimandare questo parte, ma un ordine del Ministero inglese di accettarle, addducendo ragioni di economia.

— Il varo dell'ariete-torpediniera *Etna* venne fissato per la metà di settembre.

— Nel Consiglio provinciale non mancarono forti attriti per l'elezione della Deputazione provinciale che si farà nella seduta d'oggi.

Sfide tra maestri di scherma.

CUNEO, 26, ore 2,45 pom.

La *Sentinella delle Alpi* nel suo numero d'oggi pubblica una vivacissima lettera di sfida del famoso schermitore Turillo di San Malato, che si trova tuttora a Cuneo, diretta al Enrico Casella, firmatario della famosa protesta dei Napoletani all'epoca della vertenza tra San Malato e Morignao.

Il Turillo di San Malato sfida il Casella ad una pubblica gara.

L'occupazione di Port Johnes.

PARIGI, 26, ore 2 pom.

Molte agenzie annunziano che il comandante di una nave italiana ha locato la bandiera italiana a Port Johnes, a nord di Zanzibar. (*Vedi nostri telegrammi da Roma*).

DA LIONE.

(26, ore 1,15 pom.)

Uxoricidio — Gli scioperi.

Ieri sera certo Chalandi, di mestiere meccanico, essendo ingaggito improvvisamente, ha tentato di assassinare sua moglie. Indi si è suicidato colla rivoltella. La donna è stata leggermente ferita.

— Le dimostrazioni degli operai setaiuoli in sciopero continuano.

Si temono seri disordini.

Ieri sera il fabbricante Blanchet ha domandato protezione alla polizia.

Ogni dì oggi è ingiuriato da migliaia di setaiuoli.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha da Zanzibar, 25 agosto: Il comandante di una nave da guerra italiana avrebbe issata la bandiera italiana a Port Johnes, nella parte settentrionale del territorio del sultano.

Zanzibar, 26. — Secondo notizie qui direttamente pervenute, l'*Agostino Barbarigo*, avendo a bordo Cecchi, continua la sua esplorazione commerciale sulla costa presso le foci del Giuba. Ieri giunse qui la notizia che in questi giorni trovavasi a Port-Dunford (Kisimayo), a poca distanza dalle foci del Giuba, e che ebbe amichevole accoglienza da quei capi dipendenti dal sultano di Zanzibar.

Zanzibar, 26. — La sorella del sultano e la sua famiglia, abitanti da lungo tempo a Berlino, sono arrivati qui a bordo del vapore *Ehrenfels*. L'ammiraglio Knorr reclama per esse la proprietà personale confiscata; reclama pure per la Germania il dono Juba e domanda la conclusione di un nuovo trattato di commercio più vantaggioso alla Germania.

Lione, 26. — Le dimostrazioni degli operai verso i fabbricanti continuano.

Londra, 26. — Il *Daily News* scrive: Le concessioni della Russia non sono definitivamente accettate. Churchill ha telegrafato a Dufferin, affinchè lo sottoponga all'Emiro. La risposta al telegramma arriverà fra otto giorni. Essa potrebbe provocare nuove discussioni.

Parigi, 26. — Il *Matin* reca: Assicurasi che i Tedeschi presero nel Pacifico una piccola isola appartenente alla Francia. Questa protestò subito. Bismarck rispose che ordinò di togliervi la bandiera tedesca, inalzata nell'isola per errore.

Parigi, 26. — La notizia del *Matin* è probabilmente inesatta. Si tratterebbe invece di un piccolo territorio francese nel golfo della Guinea, presso Petit-Popo, ove il comandante di una nave tedesca ha inalzato la bandiera. Il principe Hohenlohe, avanti ieri, spontaneamente dichiarò al Governo francese che il Gabinetto di Berlino è intenzionato di non ratificare tale occupazione.

Costantinopoli, 26. — Il sultano ricevette il conte Corti, e lo fece segno di particolari cortesie.

Le feste di Valsesia.

(Notarelle d'un critico).

Si spigola e non si miete — La terra dell'ospitalità — Il terreno discorsivo — Calderini e Celesia — Mezzaretti.

Varallo, 24 agosto.

(Valsesia) — Intendiamoci bene noi terzuli: la relazione delle feste Valsesiane l'hanno fatta cortesi colleghi qui dimoranti, e sarà da essi continuata per atto di cortesia squisita.

Io non spigolo che nel campo artistico: spigolo e non miete, perchè la messe è tanta e così gloriosa per la Valsesia e così degnamente celebrata da illustratori valenti, che, se dovessi mietere sul serio, gli omeri miei forse non sarebbero da tanto.

Eccovi dunque le mie spiche, qualunque esse siano, come si presentano; il lettore le ponga nella gerla del benigno compatimento.

***

Prima di entrare in questo campo però scrivo un solo periodo che i miei attuali colleghi *volenteroso per patria embedi*, e, se non per patria, per ridarezza, non potrebbero vergare. In questo periodo si deve condensare intenzionalmente la riconoscenza indelebile di tutti gli accorsi, e di notabili giornalisti, per l'ospitalità cordiale, larga, simpaticissima che ci accolse. Le dimore che tutti si ricordano non sono punto numerarie; al gran nume del professore Calderini, l'anima di quelle feste memorande, si direbbe che tutti hanno largamente attinto; per conto della *Piemontese* s'abbia un ringraziamento speciale la famiglia del signor Costa, dove ho trovato una ospitalità che non dimenticherò giammai, e gli egregi confratelli avvocato Reghini, Mazzarotti e marchese Rolando, ai quali stringo veramente riconoscente la mano.

L'entusiasmo nostro per la Valsesia non avrà limite di tempo; ed io sottoscrivo di gran cuore al felicissimo *speech* dell'egregio collega De Abate, che l'altra sera, rispondendo al prefetto senatore Pianavini, porse il saluto doveroso della Stampa con parole veramente fortunate e brillanti, ed alla focosa, fortunata improvvisazione del direttore del giornale fiorentino *Arte e Storia*, che fu tutta una serie di pensieri opportuni e nuovi, e di frasi elegantissime.

***

Senza avvedercio, sono entrato sul terreno *discorsivo*, perchè i discorsi sono..... un'arte pur troppo, nella quale ci si è sottratti qualche volta a provarci per debito d'ufficio, sentendo, e pur troppo facendo crudelmente altrui sentire lo stesso del musicista che lo confessò per l'occasione.

I discorsi fatti ascendono ad un bel numero naturalmente.

Che fu ancora un altro effetto straordinario di questo paese il fatto che quasi tutti i discorsi furono fortunati, e quello che è sempre desiderabile, avevano il pacciolo di un'idea?

I successi oratorii da meritare la nota speciale, furono due: quelli dell'abate Calderini e del comm. Celesia.

Il Calderini è un dialettico da levarci tanto di cappello: parla colla convinzione dell'apostolo, colla eleganza fluidità di un abate di talento, intercala la nota opportuna in forma sempre elegante. Patria, arte, passato ed avvenire di Valsesia, ecco le corde della sua lira, perchè veramente il Calderini si può dire poeta, tanta è l'armonia del suo convincente eloquio.

Il comm. Celesia ha fatto l'altro dì una commemorazione stupenda per disegno, per proporzioni, per profondità di cognizioni, per lo stile immaginoso, fantastico, pel calore vero che egli seppe trasfondere nell'uditorio che lo seguì per tre quarti d'ora veramente attratto dalla sua eloquente apologia di Garibaldio. Tratteggiato a larghe volute lo stato dell'arte in Italia verso il quattrocento, il Celesia dimostrò l'eccellenza assoluta del Ferrari, la sua personalità eccelsa, lo sviluppo razionale della sua *maniera*, segnando coll'autorità del Colombo quella derivazione diretta dal Sanzio, e qual luogo soggiorno a Roma che, in definitiva, non scrocerebbero lustro all'eccelsa memoria del grande valsesiano. Con buona pace del Vasari, la stella di Gaudenzio rifulge di luce propria, è astro e non pianeta.

Il Celesia fu brillantemente con una apoteosi della Valsesia, che guasterei riassumendo, ma che duolmi non poter regalare nella sua integrità ai lettori.

Processo Sommaruga.

Il giorno 31 del corrente mese avrà principio il processo contro Angelo Sommaruga, che si discuterà presso il Tribunale correzionale di Roma.

È quindi opportuno dare i capi d'imputazione ed il nome dei principali testimoni, a carico ed a difesa, che dovranno prendere parte la questo processo.

Capi d'imputazione.

Sommaruga Angelo di Battista, d'anni 27, nato a Milano, editore-tipografo, dimorante in Palestrina, è imputato:

1. Di truffa consumata a danno dei signori Luigi Bazzani, Luigi Serra, Francesco Paolo Michetti e Filippo Carcano, per avere in Roma, negli anni 1882-83, con raggiri [illegible] ed artifizi dolosi, fatto credere l'esistenza di un potere ed influenza ingannevole, e fatto nascere la speranza di un successo, ed il timore di danni, prospettando la propria influenza favorevole presso la Commissione esaminatrice dei lavori dei concorrenti al progetto del [illegible] a Vittorio Emanuele, esposizione del 1882-83, e minacciando esercitare un'influenza sull'esito dei voti per la premiazione dei lavori esposti e loro acquisto:

a) carpito a Luigi Bazzani L. 500;

b) a Luigi Serra L. 500 e due bozzetti del valore di L. 150 ciascuno;

c) a Francesco Paolo Michetti L. 6000;

d) a Filippo Carcano dei bozzetti di non precisato valore.

(Art. 626, 630 Codice penale).

2. Di truffe mancate ai danni di Jacovacci Francesco, Azzolini Tito, Valerio Laccetti ed Emilio Galleni, per avere, nelle circostanze di tempo, luogo, occasione sovraenunciate, usato mezzi al fine di carpire:

a) a Francesco Jacovacci, che aveva esposto un suo dipinto alla Mostra artistica 1882-83, la somma di lire 500 a 1000 ed un bozzetto;

b) ad Azzolini Tito, concorrente al progetto Vittorio Emanuele, la somma di L. 2000 a 4000;

c) a Valerio Laccetti, esecutore del quadro *Christus imperat*, la somma di L. 5000;

d) a Camillo Galleni, concorrente nel 1884 al progetto del monumento a Giuseppe Garibaldi, un bozzetto dipinto e scolpito di imprecisato valore senza riescire nel suo intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

(Art. 96, 97, 626, 630 Codice penale).

3. Di estorsioni mancate in pregiudizio di Brichetta Castellani e continuate in pregiudizio del commendatore Angelo Villa-Pernice, commendatore Urbano Rattazzi, maestro Antonio Allievi, signor Ernesto Obleght, per avere

a) in Roma nell'aprile 1884, una sola prospettata la sua influenza favorevole e come pubblicista e per rapporto con persone autorevoli all'effetto di essere utile nella vendita della collezione artistica appartenente alla credità del marito della Enrichetta Castellani, minacciato altresì di esercitare una influenza dannosa sulle sorti di quella vendita, e così usato dei modi atti ad incutere timore di gran danno nel fine di estorcere l'1 0/0 sul prezzo od altro considerevole compenso;

b e *c)* per avere in Roma cogli articoli *La Roma occulta* e *La Roma palese*, inserito nelle *Forche Caudine*, numeri 7 e 15 febbraio 1885 e con altre precedenti pubblicazioni, attaccati e minacciati nell'onore il commendatore Angelo Villa-Pernice e commendatore Urbano Rattazzi, e così usato verso gli stessi dei modi atti ad incutere timore di gravi danni nel fine di estorcere il corrispettivo di azione ed esi offerto per la fondazione del giornale *Il Nabab*;

d e *e)* per avere cogli articoli sopracitati alle lettere *b* e *c*, minacciato pubblicazioni e stampa lesive l'onore ed il buon nome del maestro Antonio Allievi e del signor Ernesto Obleght, usando contro il stessi modi atti ad incutere timore di grave danno per estorcere sovvenzioni in danaro per sè o per altri, mediante sconto di cambiali. Non essendo riescito nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

(Art. 96, 99, 601 Codice penale).

I testimoni.

Sono citati come testi d'accusa in questo processo varii pittori, come il Bazzani, il Serra, il Michetti, il De Sanctis, il Jacovacci, il Laccetti, lo scultore Galleni, il prof. Azzolini dell'Istituto di Belle Arti di Bologna, il comm. Villa-Pernice, il comm. Urbano Rattazzi, segretario generale della Real Casa, il maestro Allievi, direttore della Banca generale, la signora Enrichetta Castellani ed il noto Ernesto Obleght.

Interverranno inoltre a deporre contro il Sommaruga varii dei più conosciuti pubblicisti e letterati, quali lo Scarfoglio, il D'Annunzio, il Fosolini, Leone Levi, Vico Mantegazza, Primo Levi, Varallo, alcuni avvocati, tra cui il Maccalusso, l'Avellone, il Sirani, i principi Odescalchi e Sciarra, varii impiegati, cioè il cav. Cirimele, De Lorenzi, Napoli Federico, segretario al Consiglio provinciale, ed infine Gustavo Chanvet.

Fra i testi a difesa si notano i deputati Orsini, Fambri, De Renzis, Martini Ferdinando, Bonz, i professori Carducci, Pennesi, Ragusa-Moleti, Barbaro, i pubblicisti Corazzini, Ferri, Deantonis, Minervini, Turco, Barilli, Orsato Corsi, Borgognoni Guerrieri, Lodi, Ettore Socci, gli avvocati Anselmi, Barbanti e Varili, l'editore Perino ed altri, quali il consigliere di Stato Carlo Rusconi, la Emma Ivon, Adriano Lemmi, Costantino Barbella, il Tanlongo, il Corbesi, la contessa di Santa Fiora, ecc.

L'AGGRESSIONE DELL'ESATTORE DI ORANI.

Sul grave fatto avvenuto a Orani il 20 corrente e segnalatoci dal nostro corrispondente di Cagliari, si hanno i seguenti particolari:

« Salvatore Busa Lai, collettore di Orani, partiva la mattina del 20 corrente per Nuoro onde eseguire il versamento delle somme raccolte dai contribuenti, accompagnato da certo Taras Francesco Angelo, messo comunale, pure di Orani, da Antonio Pirisi di Orani e da due carabinieri di scorta.

Giunti a metà strada, verso le ore 7 ant., una scarica micidiale li accolse. Un carabiniere cadeva fulminato, uno riceveva due ferite, il Busa Lai cadeva in un col cavallo. Il cavallo però non si rialzava più, mentre il Busa Lai, giovine svelto e coraggioso, spiccato un salto, tuttochè ferito, si allontanava di mezzo ai malfattori che certo l'avrebbero finito, ed andava a cadere estenuato per il sangue perso a 1500 metri più lontano.

L'Antonio Pirisi riedeva incolume ad Orani; il Taras pare che i grassatori lo abbiano trattato bene; gli tolsero, a sua detta, la sola giacca.

Non appena si seppe questo fatto inaudito, giovani amici e parenti del Busa Lai, nonchè le autorità tutte, si portarono sul luogo.

Il Busa Lai fu trovato dal proprio fratello, verso il mezzogiorno, quasi morente, perchè dovette stare esposto al sole e perdendo sangue per 5 ore. Alle ore 6 pomeridiane potè essere trasportato a Nuoro, ove, mercè le amorevoli cure del dottor Floris, è in via di miglioramento.

La voce pubblica è insorta unanime contro il Taras, raccomandole di essere lui quegli che ordì ogni cosa; per dar forma poi al fatto si è dato il caso che la stessa notte il Taras venisse arrestato.

La perdita avuta dal Busa Lai si fanno ascendere a lire 1400, somma che dovrà consegnare nelle mani dell'esattore per il relativo versamento del bimestre.

Dire che tutta Nuoro è vivamente impressionata di questo fatto, non occorre.

Si chiede che l'autorità dia anche questa volta esempio di quell'abilità addimostrata in altre circostanze. »

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(26, ore 8,10 pom.)

L'occupazione di Port Johnes — *Misure sanitarie* — *Tabacchi* — *I drammi del mare* — *Arrivi.*

La *Rassegna* dice che il capitano Cecchi non è autorizzato alla presa di possesso di territorii.

La sua missione è puramente scientifica.

È infondata la notizia dell'occupazione di Port Johnes per parte di nave italiana.

— Sono state prese misure sanitarie per evitare che i casi di catera sporadico verificatisi a Borgotaro, a Bologna e a Bagnacavallo abbiano conseguenza.

— L'Amministrazione dei tabacchi ha deliberato di fabbricare in paese tutte le qualità di sigaretta.

Cesseranno quindi gli approvvigionamenti, che finora hanno avuto luogo all'estero, per conto della nostra Amministrazione dei tabacchi.

— Il giovane Giovanni Celli, allievo dell'Accademia navale, che si trovava a bordo della *Vittorio Emanuele* pel viaggio d'istruzione, cadde dall'attrezzatura, riportando lesioni così gravi che ne morì.

La *Vittorio Emanuele* si trova ancorata nel porto di Lunasol, nell'isola di Cipro.

— Sono arrivati a Roma l'on. Crispi e il sindaco di Palermo, senato e Ugo delle Favare

(27, ore 9,5 ant.)

Le spese straordinarie — L'asilo notturno — **Nessuna occupazione** — *Brin.*

Il ministro Magliani, visto l'enorme passivo del bilancio, si è rivolto ai ministri Ricotti, Genala e Brin perchè vogliano diminuire le spese straordinarie.

— È approvata la cessione dell'area destinata all'asilo notturno pei poveri Sonzogno.

— Anche il giornale officioso del ministero degli interni smentisce la notizia, data prima dalla *Agenzia Reuter*, che il comandante di una nave italiana, — la quale sarebbe l'*Agostino Barbarigo* — abbia preso possesso d'un porto dello Zanzibar.

Questo giornale conferma che la missione del capitano Cecchi, il quale si trova a bordo di quella nave, è puramente scientifica e commerciale.

— L'on. Brin è oramai perfettamente guarito.

L'esplosione di Civitavecchia.

ROMA, 26, ore 8,30 pom.

L'incendio della fabbrica pirotecnica di Civitavecchia è domato.

Ma le conseguenze sono spaventose.

La città è profondamente addolorata.

Sono stati estratti dalle macerie già dieci cadaveri in istato di perfetta carbonizzazione.

I feriti sono innumerevoli.

(27, ore 9,5 ant.)

L'incendio del laboratorio pirotecnico in via San Gallo a Civitavecchia è scoppiato l'altra mattina alle sei.

La detonazione fu spaventosa; le fiamme salirono altissime.

La gente che abitava presso il laboratorio scuotendo si riversò dalla porta del mare e invase le barchette formate alla spiaggia.

Per una finestra furono salvate due donne e un vecchio cieco, maestro di musica, a nome Martinelli.

I feriti vennero ricoverati negli ospedali civile e militare.

I vicini hanno sgombrato.

Il proprietario della fabbrica, Teofani, giace ferito in letto, sotto la sorveglianza dei carabinieri. Egli deve rispondere giudizialmente della catastrofe, di cui, fino a prova contraria, è tenuto responsabile.

Però il Teofani continua dire che per lui l'esplosione è cosa incomprensibile.

I cadaveri, estratti dalle macerie, sono stati portati in chiesa.

Mancano ancora dieci persone.

All'ospedale i feriti sono assistiti dalla baronessa Fossik, tedesca, la quale si trova a Civitavecchia pei bagni.

I pompieri, nell'opera di salvataggio, dimostrarono ardimento grandissimo. Tutti fanno gli elogi del loro atti di coraggio.

È pure assai lodato il colonnello del 15° fanteria, che prestò l'intelligente e coraggiosa opera sua.

Nel locale dove avvenne l'esplosione abitavano molte famiglie, che si trovano ora gettate nella miseria.

DA PARIGI.

(27, ore 9,20 antimeridiane).

Comizi dei radicali

Le salma di Courbet.

Rochefort rifiuta di prender parte al *meeting* dei radicali da tenersi nella sala di Rivoli.

Quel locale essendo stato giudicato troppo ristretto si affitterà la sala del *Cirque*.

Un Comizio però ebbe già luogo, ed in esso venne votato un ordine del giorno di biasimo pel Governo.

La seduta fu assai agitata.

— La salma dell'ammiraglio Courbet, morto al Tonkin, giungerà alla stazione stamane alle ore 11.

Il trasporto della salma alla chiesa degli Invalidi si farà senza apparato ufficiale.

I funerali avranno luogo domani con grande pompa.

Conflitto ispano-tedesco.

PARIGI, 26, ore 2 pom.

Le notizie sul conflitto ispano-germanico oggi sono migliori.

Anzi si comincia a sperare in un accomodamento.

Non pertanto la Borsa si mantiene, a questo riguardo, pessimista.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 26. — Venne pubblicato il testo del dispaccio della Germania del 24 corr. che contiene le informazioni indicate. Dice che il Governo tedesco aveva già avvisato il Governo spagnuolo prima d'inalberare la bandiera tedesca nelle Caroline, offrendo nello stesso tempo di sottomettere la questione ed ordinò alle navi tedesche di evitare ogni conflitto cogli Spagnuoli. Nel caso che i due Governi non si accordino, il Governo tedesco è disposto a ricorrere ai buoni uffici di una Potenza amica del suo Paese.

Madrid, 26. — Il Governo ordinò la chiusura del Circolo militare presieduto dal generale Salamanca, che resistè alla Germania la decorazione tedesca.

Madrid, 27. — Il Governo spagnuolo è soddisfattissimo delle dimostrazioni amichevoli e cordialissime della Germania. Condanna le esagerazioni di una gran parte della stampa sovraeccitata dalla forma con cui giunse prima la notizia che si misconoscevano assolutamente in Germania gli antichi e tradizionali diritti della Spagna sulle Caroline. I giornali liberali spingono il Governo a rifiutare qualunque arbitrato.

Madrid, 27. — Le principali città spagnuole associarono alle manifestazioni antigermaniche di Madrid.

DA MARSIGLIA.

(26, ore 9,30 pomerid.)

Il colera — Gli operai italiani.

Oggi le tavole necrologiche della città hanno segnato 93 morti, di cui 27 per colera.

Nelle altre località la media dei morti si mantiene stazionaria.

— È stato chiesto di ridurre la proporzione degli operai italiani negli opifici al 10 per cento.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 26. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi: Gli ultimi dissidenti sono rientrati in Tunisi dopo vive combattimento coi Chiesi coi quali vivono.

Dicesi che da ambo le parti furono parecchi gli uccisi ed i feriti.

Il Governo tunisino li fece dirigere sugli antichi territori.

Tolone, 26. — Dieci decessi da ieri mattina.

Alessandria, 26. — Le truppe imbarcate lunedì, la cui partenza era contromandata a ieri, sono partite oggi per Tripoli. Esse giungeranno alle ore 10 di stasera. L'imperatore d'Austria partirà alle 10 1/4 per le manovre a Pilsen.

Kremsier, 26. — Al pranzo di gala non vi fu alcun brindisi, ma, come ieri, l'imperatore Francesco Giuseppe bevette alla salute dei sovrani russi, e lo czar alla salute dei sovrani austriaci. Dopo il pranzo vi fu circolo. I sovrani d'Austria si recarono alle 9 1/2 a congedarsi dai loro ospiti russi.

Kremsier, 26. — Le LL. MM. russe sono partite alle ore 10 pom. Alla stazione i sovrani presero congedo dai loro rispettivi seguiti. Allorchè i sovrani, gli arciduchi ed i granduchi furono saliti nel vagone salon, gli imperatori si abbracciarono tre volte. Fu pure cordialissimo il congedo dei restanti membri delle due famiglie imperiali. Lo czar disse all'imperatore d'Austria: « A rivederci. » Questi gli rispose: « A rivederci, spero, presto. » Nel pomeriggio lo czar ricevette Kalnoky in udienza privata.

Depretis.

Como, 26 agosto.

(M.) — Contrariamente a quanto dissero taluni giornali milanesi, l'on. Depretis rimase ieri a Bellagio per riposare dalla fatica del viaggio.

Stamane di buon'ora, con un piccolo vapore, venne a Como. Vi giunse prima delle 8, in compagnia dell'on. Genala. Si recò subito alla stazione della ferrovia e partì per Monza col treno delle 8,20.

Pare che oggi, sotto la presidenza del Re, vi debba essere un Consiglio di ministri.

L'on. Depretis è ottimo di ritorno stasera. Quanti lo hanno veduto confermano che ha l'aspetto d'un uomo molto stanco: non ha più l'aria florida degli anni scorsi. Egli lavora sempre moltissimo coi suoi segretari. Il telegrafo lavora di e notte per lui a Bellagio.

Un dramma a Monte Carlo.

Telegrafano al *Secolo*:

« *Nizza, 26 agosto.* — Ieri sera alla stazione di Monte Carlo, una signora torinese assai stimabilissima, gettandosi insieme colla sua bambina sotto un treno. Essa fu tratta al disperato passo perchè suo marito aveva perduto alla Banca.

Venne salvata da un macchinista di riforma accorsi alle grida della bambina. »

Il malcontento per le Convenzioni.

Riceviamo da Alba il seguente lagno contro la nuova Amministrazione ferroviaria:

« Da parecchi giorni alla stazione della ferrovia non si distribuiscono biglietti d'andata e ritorno per diverse stazioni.

« Gli impiegati rispondono che tali biglietti sono mancanti e dessi ne avvertirono per tempo l'Amministrazione, la quale però non ne spedì altri.

« Ancora domenica, 23 agosto, cosiffatto inganno trattenne avvenne, e viaggiatori diversi dovettero prendere due biglietti ordinari, cioè uno d'andata e l'altro di ritorno colla maggiore spesa relativa.

« Se per ciascun individuo la maggior spesa non è gran cosa, è però sempre una riscossione indebita, e per l'Amministrazione, in breve giro di giorni, produce belle migliaia di lire.

« *Quod est in convenzionibus.*

« Giova sperare che il Ministero provvederà tosto a riparare questo vero scandalo, a questa riscossione indebita.

« *Alcuni viaggiatori di 3ª classe fra Alba e Neive.* »

I ponti della Bricherasio-Barge.

Ieri, 26, coll'intervento dei signori ingegneri governativi e della rete Mediterranea, furono collaudati i sette ponti in ferro della nuova ferrovia Bricherasio-Barge, costrutti dalla ditta A. Carrel di Torino.

Il lavoro di costruzione fu trovato perfettamente eseguito, e le prove della resistenza eseguite con gli strumenti geodetici mentre si faceva correre a diverse riprese sopra i ponti una locomotiva di tons. 72, diedero risultati dichiarati ottimi all'unanimità.

BORSA UFFICIALE

ingosio.

Consolidato 5 0/0, di fronte 1° luglio — Contrattazioni dell'ufficiale:
Cedole della settimana in corso
Corso medio d'oggi 93 50
Senza cedola,
Certificati 4 0/0 93 50
Consolidato 3 0/0, di fronte 1° luglio — Contrattazioni dell'ufficiale precedente:
Cedole della settimana in corso:
Corso medio d'oggi 62 50
Senza cedola:
Corso medio d'oggi 61 90
Rendita — prezzo fatto da 100 —
Sabaudia-Milano — il prezzo 250.
Ar. Fiorito Torinese — C. del mattino in [illegible]
[illegible] — Corr. [illegible]
Obbl. Ferr. Vitt. [illegible] — C. d. m. in cont.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 1/4	100 3/4	—	—
»	100 3/4	101 1/4	—	—
Svizzera	100 21	100 31	—	—
Londra	—	—	25 31	25 36
»	—	—	—	—
Il. lungo	—	—	25 21	25 26
Germania	—	—	[illegible] 123	123 1/4
	—	—	[illegible] 123 1/4	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Camera della Borsa, 2 agosto. — Le nuove disposizioni della Borsa di Parigi continuarono a manifestarsi ieri all'apertura e ad essere confermate dalla chiusura.

Apertura:
82 87 1/2, 81 17, 108 77 1/2, 95 35, inglese 100 70.

Corsi della chiusura ufficiale:
82 90, 81 15, 100 02 1/2, 95 47 1/2.

Dopo Borsa (ore 5) i corsi dei fondi francesi non presentarono nessuna variazione, ma i telegrammi particolari dicono che vi era molta fermezza in seguito all'attitudine della Spagna nell'affare delle Caroline. Alcuni telegrammi portano per l'Italiano i corsi di 95 15, 95 42 1/2. Il Consolidato inglese alla terza quota veniva a 101 3/8.

Ore 12.

Da ieri questa mattina Borsa più animata e prezzi alquanto più sostenuti.

Rendita cont. 95 30 a 95 65.
Rendita Lm. 95 70 a 95 90.
Riporto per Lp. Cont. a 37 1/2.
Corsi dei valori per fine mese:
Banca Naz. 21 0 a 2105.
Mobiliare 875 a 875.
Banca di Torino 815 a 815.
Banca Tiberina 635 a 635.
Ferr. Mediterranee 547 a 546.
Banco Sconto 453 a 452.
Fondiaria Italiana 317 a 314.
Credito Torinese 300 a 295.
Subalpina-Milano 341 1/2 a 340 1/2.
Industria e commercio 224 a 223.
Sequilino 219 a 218.
Ferr. Meridionali 690 a 688.
Cartiera Italiana 350 a 345.

	Parigi, 25	26
5 0/0 francese ammo. amore	82 40	82 [illegible]
3 0/0 francese	81 05	81 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	103 35	103 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 30	95 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	687 —	690 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 [illegible]
Consolidato inglese	101 3/16	100 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	309 25	310 —
Cambio sull'Italia	5/16	3/16

	Parigi, 26 (Bourse.)	Genova, 26
3 0/0	81 15	
4 0/0	102 —	
Rendita italiana	95 45	Ban. Naz. — —
Ottomane	556 —	Merid. — —
Ferr. Merid.	541 37	
Suez	2030 —	

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 26 ore 12,15 merid.

Mercato con pochissima richiesta e con tendenza al ribasso per tutte le qualità.

Si quotarono:

Greggie italiane	9[illegible]	1° qual. fr.	41
» piemontesi	13[illegible]	1° » »	51
Trame italiane	24[illegible]	1° » »	57
» »	24[illegible]	2° » »	54
Organzini francesi	24[illegible]	1° » »	60
» »	20[illegible]	2° » »	56
» piemontesi	20[illegible]	1° » »	58
» »	20[illegible]	2° » »	56
» ital. lavor. franc.	16[illegible]	2° » »	58
» » »	20[illegible]	2° » »	54
» » italiana	20[illegible]	2° » »	53

Soffre condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 26 agosto *(sera)*.

Parigi 9 marchi pel corr. (*)	Fr.	43 60	62 75
Dette da 12, per settembre	»	46 25	46 50
» pei 4 mesi ultimi	»	46 75	47 [illegible]
» a 4 mesi da novembre	»	47 60	47 [illegible]
Zucchero raffinato 8d disp. (**)	»	45 50	45 [illegible]
» raffinato sotto disp.	»	110 —	110 —
» bianco 3 disp.	»	51 25	51 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	54 50	53 [illegible]

Liverpool, 25 agosto *(sera)*.

Cotoni. — Vendite giornaliere, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.

Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Surats in buona domanda.
Importazione della giornata 4000.

Marsiglia, 26 agosto *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 1500.
Mercato con tendenza al ribasso.
Caffè. — Vendute sacchi 21,000.
Mercato pesante.

Marsiglia, 26 agosto *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint. 6927
Id. — Vendite » 6000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. Ag tale perdita.
(**) Per 100 chilog. netti, tale perdita

ITALIA

Contraddizioni.

In Italia si vive di contraddizioni. Quell'azione direttiva per cui tutti gli atti di un Governo mirano a un unico scopo, è ancora fra i desiderii più. Si disfà oggi quello che si è fatto ieri. E un'amministrazione intrinseca — legalmente, intendiamoci — l'opera di un'altra senza che alcuno abbia a ridir nulla.

Si direbbe che la contraddizione è elevata a norma, a sistema di governo. Un colpo al cerchio e un altro alla botte — ecco il motto, ecco l'impresa.

Oggi facciamo questo esempio.

Negli ultimi giorni la Suprema Corte di Cassazione di Roma — che o noi ci inganniamo o è la voce d'oracolo più d'ogni altro Tribunale ligia agli interessi del Governo — ha emanato una sentenza con la quale stabilisce il principio che la fabbricazione del seme da bachi debba assoggettarsi alla tassa di ricchezza mobile.

Un altro Tribunale di Milano, tempo fa, aveva sentenziato tutto il contrario.

Non è il conflitto di giurisprudenza, che ci meraviglia o ci addolora. Finchè vi saranno leggi e tribunali vi saranno diversi modi di interpretare la mente del legislatore. Nè contestiamo che la Suprema Corte di Roma abbia sentenziato sapientemente. Non è nostro intendimento, nè ci basterebbero i mezzi, di elevarci a giudici arbitri in sì ardua quistione giuridica. Anzi, confessiamo addirittura di accettare per buona la sentenza della romana Cassazione.

Quello che ci preme rilevare è questa nuova contraddizione, per la quale — mentre tutti gli animi — compresi quelli de' governanti — a sembra almeno — mirano rivolti a migliorare le povere condizioni delle industrie agricole; mentre tutti riconoscono che così non si può andare avanti, che è perfin necessario modificare il diritto comune a favore degli agricoltori e salvar i nostri prodotti dalla concorrenza straniera anche a costo di accettare il principio dei dazi protettori; mentre si ordinano inchieste con cura amorosa, nello stesso tempo vediamo un Tribunale altissimo sancire con l'autorità della sua sentenza un principio — che sarà giusto in se stesso — ma che, nelle sue relazioni con lo stato odierno della nostra agricoltura, è null'altro che una imposta fiscalità.

Si dirà: è la legge. D'accordo. Ma è ben la legge che noi crediamo in perfetta contraddizione con tutto questo risveglio a favore dell'agricoltura. È ben la legge che noi crediamo perniciosa a un'industria come questa della seta, è già al caduta in basso. Ora, perchè permettere che esumata una legge simile? Vero è che codesta legge sommanza un'industria morta. Ma non per questo si deve trala sciare tutti quei mezzi pel quali si possa richiamare alla vita tale industria che fu già sì fiorida e fonte di grandi ricchezze.

Non protestiamo per i pochi denari in più — che i sericultori dovranno pagare allo Stato — il quale dalla sua parte non ne sentirà gran vantaggio; protestiamo per il principio, per questo benedetto principio di governare senza unità di criteri.

A che si creano diritti speciali quando il diritto comune resta con quelli, se non nelle forme serie nella sostanza, la contraddizione?

Note milanesi.

Arrivo di Ferrari e Nerazzini — Ministri a Monza — Un esemplare libro di premio — Una vittima del dovere — La vita a Milano — I bozzetti pel monumento a Garibaldi.

26 agosto.

(G. T.) — Sono giunti ieri sera col distretto di Firenze il capitano Ferrari e il dottor Nerazzini, reduci, come sapete, dall'Africa, ove compirono la loro missione politica presso il negus d'Abissinia. Mi trovavo per caso alla stazione quando ci arrivarono. Non si fece loro alcun ricevimento; non c'erano nè attendenti che due o tre amici. L'osservazione degli astanti si fermò sopra il bel negro che il dott. Nerazzini conduce seco dal paese dei Somali. Ha 18 anni e ne dimostra anche meno: si chiama Mohamed Smaild. Il capitano Ferrari ha un'impronta di fierezza non comune; il Nerazzini è un giovanotto bruno, elegante, bel parlatore, gentilissimo nei modi; il role d'Africa li ha entrambi abbronziti. Alloggiano all'*Hôtel Milan*. Oggi saranno ricevuti dal re a Monza. Il Nerazzini indosserà la divisa di capitano medico della Real marina, quella che gli fu recentemente conferita.

***

In questi giorni furono a Monza i ministri Depretis, Genala e Ricotti. Ieri si tenne appunto nella sua parziale Consiglio.

È a Milano per breve tempo l'on. Baccarini, venuto tra noi per presiedere la Commissione ferroviaria di coneegna delle linee della Rete Mediterranea.

Ferve tuttora e giustamente una vivissima indignazione, specie nelle file del partito liberale, contro il Municipio milanese che lasciava distribuire, come libro di premio alle alliere delle scuole comunali, un turpe libello d'una sedicente cont ssa di Segur, nel quale, fra le altre sfacciate menzogne, i garibaldini di Monterotondo e Mentana vengono qualificati *orde di miserabili banditi*. L'agitazione continua e non c'è anima generosa che non abbia protestato contro tanta infamia. Da tutte le parti d'Italia, da tutte le Associazioni liberali giunsero proteste e voti di biasimo contro l'inqualificabile atto reazionario.

Ogni commento è inutile. Giova credere che i venerabili padri coscritti abbiano peccato di trascuratezza o di ignoranza sul contenuto del libro, e non l'abbiano certo lasciato distribuire scientemente e spontaneamente, sapendo di che si trattava; nella città ove sorse il monumento ai vinti immortali sarebbe una doppia imperdonabile enormità che potrebbe anche convertirsi — e sarebbe tempo — in un salutare monito agli elettori.

***

Un grave fatto di sangue avvenne l'altro ieri nel popoloso rione di Porta Genova. Due o tre muratori avvinazzati, ribellandosi alle intimazioni di una guardia, certo Zambelli Stefano, le infersero una gravissima ferita al collo, dandosi poscia alla fuga.

Lo Zambelli è all'ospedale e versa in pericolo di vita; gli si conferirà, se sopravvive, la medaglia al valore.

Due dei giovinastri sono arrestati.

***

La città si rivulma a poco a poco, e la più mite temperatura rende più gradite e popolati i pubblici ritrovi. Molte famiglie sono tornate dai bagni.

Quantunque la Brianza e i laghi continuino a privarci di buona parte della popolazione, la città comincia a riprendere la galerra abituale. Ho trovato, dopo circa un mese d'assenza, un ripoglio di vita affatto inaspettato. A giorni si riapriranno molti teatri, fra i quali si spera anche il Manzoni, il prediletto ritrovo serale degli amanti della buona commedia.

***

L'esposizione dei bozzetti pel monumento a Garibaldi pare che nemmeno questa volta abbia fatto troppo buona prova.

Decisamente è un nome che spaventa gli stessi artisti; però non si è ripetuta la edificante bavlina dell'ultimo concorso. Ci sono dei bozzetti, se non indovinati completamente, degni di qualche lode. Ritornerò sull'argomento più largamente: intanto cito, fra gli altri, un torinese, il signor Ernesto Spalla, premiato con medaglia d'oro alla vostra Accademia, che raccoglie molti elogi con un suo bozzetto dal motto: *Lotta, Sacrificio, Vittoria.*

Il concetto fu giudicato bello, e la esecuzione abbastanza riuscita per una certa severità di linee e un'armonia nell'assieme che si addicono all'alto tema meglio che una farraggine di goffe ornamentazioni e il solito guazzabuglio di concettini uno più stramboe dell'altro.

Ho creduto di segnalarvelo, trattandosi di un compaesano che farà molta strada. Molti di quelli che vanno per la maggiore, anche questa volta pare abbiano fatto cattiva prova, ma di ciò ad altra mia.

Su e giù per la Montagna...
e in altri luoghi.

VII.

L'Album Palmerini.

L'esame di quest'*Album* merita che su un faccia una relazione ai lettori della *Piemontese*. La sua importanza, come curiosità storica, è grande davvero, come ne se persuaderanno da sè, e chi su che qualcuno non si decida a recarsi a Gavirana a scriverci anch'esso qualcosa. L'*Album* è come la misericordia del Signore ed ha sì gran braccia che prende tutto che si volve a lui.

Tutto, meno gli illetterati.

Don Antonio Palmerini, un vecchietto dare e d'una gentilezza squisita e Giuseppe Palmerini, fratel suo, sono i custodi dell'*Album* e proprietari di esso. Custodi un po' gelosi perchè non permettono che nulla se ne trascriva, neppure una singola frase, ma i lettori non si sgomentino, l'amico Frita ha promesso di fargliele conoscere come se l'avessero in mano, ed è un amico troppo vecchio per mancar di parola.

Anzitutto diciamo della creazione di quest'*Album*.

In principio, quando il verbo cominciava a predicarsi e si era apposta la prima lapide al Ferruccio, qualche persona si avventurò a visitare la tomba dell'eroe, ma come vedrete se ne andava, senza lasciare traccia di sè come suol si fare. Allora venne in capo a Don Antonio di aprire un *Album* affinchè i visitatori di caso potessero lasciarvi una memoria. L'idea era buona, anzi, eccellente, come i risultati lo provarono; la comunicò al prof. Arcangeli che era stato a visitarlo con due giovani suoi allievi e il professore propose d'aprirlo subito, non esendovi cerimonie migliore di quella.

E fu fatto così. L'Arcangeli scrisse alcuni versi latini non di traduzione, e i due giovanetti si firmarono sotto di lui e sotto la data 10 ottobre 1863: erano Carlo e Alessandro Porro; la serie dei nomi storici era già incominciata.

L'*Album* seguita a riempirsi di nomi, anche di persone conosciute dipoi, allora oscure; qualche volta la rettorica dei tempi faceva una relazione ai lettori della *Piemontese*. La sua importanza, come curiosità storica, è grande davvero, come se ne

ESTERO

Gli onori funebri ad Ulisse Grant.

Nuova York, 6 agosto.

(R. V. W.) — Quest'oggi la salma del generale Grant è stata portata all'ultima dimora. Quindici giorni sono trascorsi dal dì della sua morte, e quest'intervallo, forse troppo lungo, è stato speso nell'imbalsamazione del cadavere e nei preparativi necessari per la solenne funzione di oggi. Non poco tempo andò pure perduto a discutere se si avesse dovuto seppellire il corpo del generale a New York oppure a Washington, e quando New York fu scelta, la incertezza crebbe vieppiù circa il sito, perchè New York non ha alcuno di quei luoghi riconosciuti dalla tradizione come i sepolcreti pubblici dei grandi cittadini. Si era pensato da prima al *Central Park*, bello e grandi giardini pubblici con magnifiche vedute e paesaggi stupendi; ma molti si opposero a cagione della natura di questo parco, sempre pieno di gente che va per divertirsi anzichè per meditare sulle tombe di generali o uomini di Stato.

Fu scelto da ultimo il *Riverside Park*, parco lungo il fiume, posto lungo lo Hudson; questo si trova all'estremità nord-ovest di New York, è più selvaggio, più deserto, ma non meno bello forse del Central Park.

Da Mount Mc Gregor, dove il generale Grant morì, il cadavere fu trasportato ad Albany, la capitale dello Stato di New York, e di là a New York mercoledì scorso (5), al suo proposito di far questo trasporto per acqua, anzichè per terra; non so perchè quella idea non non stata accettata, poichè lo Hudson presenta una continua successione di vedute così belle, quali è difficile vedere in alcun'altra parte del mondo, e una dottiglia veleggiante lenta e silenziosa già per le belle acque, portando gli avanzi del grand'uomo, accompagnata da innumerabili barche a battelli non bandiere abbrunate, avrebbe formato tale spettacolo quale nessun treno di ferrovia, col rumore, la polvere e le altre inevitabili noie, può dare.

La salma rimase esposta in una camera ardente, nel palazzo municipale, tre giorni.

Il viso era molto emaciato, ma le sembianze erano perfettamente inalterate. Una compagnia di soldati era di guardia, coi moschetti rovesciati, e la folla entrava ed usciva senza interruzione dal mattino per tempo fino a mezzanotte. Forse 300,000 persone sono andate a guardare quella faccia, chi per l'ultima o chi per la prima e l'ultima volta.

***

Questa mattina alle 7 e in alcuni luoghi alle 6, la gente cominciava ad accalcarsi lungo la via per cui la processione funebre aveva a passare. Il corteo partì dal palazzo municipale alle 10. Esso doveva percorrere tutta Broadway fino alla via 23ª; poi, piegando a sinistra, costeggiare lo Hudson fino all'altezza della 125ª via; una distanza di circa dieci miglia. Alla testa della processione erano molti Corpi militari di truppe nazionali e di veterani e Società di reduci; poi veniva il catafalco, poi altre truppe, poi Associazioni e rappresentanze e autorità; fra gli altri il presidente e il vice-presidente degli Stati Uniti in una carrozza a sei cavalli.

Il catafalco era tirato da ventiquattro cavalli neri, ma, nel suo complesso, non era bello nè artistico; una specie di cassone massiccio per base, poi un altro più piccolo, poi un altro, e al disopra il feretro una cassa d'acciaio nuda, senza coperta, senza fiori. Ai quattro lati fasci di bandiere abbrunate.

Lungo la via, tutte le case avevano qualche segno di lutto; e la folla sui marciapiedi, alle finestre, ai balconi, sui tetti, era enorme. La processione marciava non meno di 20 mila uomini. C'erano tutti gli elementi per fare una cerimonia solenne e imponente; tuttavia, se devo parlar franco, non era nè solenne, nè imponente. Perchè? perchè mancava un grande elemento da parte della moltitudine stessa. Checchè ne dicano i giornali, non era possibile vedere nella folla quei segni di mestizia e di raccoglimento che si vedono altrove in simili occasioni. Era troppo chiaro che molti erano venuti per vedere; sarebbero venuti lo stesso se si fosse trattato di una corsa di cavalli; e molti altri avevano negli occhi un'aria di rammarico del tempo che perdevano in questo modo invece di darlo ai loro affari. Altri poi parevano prendessero le cose con troppa filosofia per essere molto commossi; in una delle carrozze che seguivano il feretro, e non molto lontano da quella del presidente, un signore fumava tranquillamente il suo sigaro.

***

Alle 4,30, dopo una marcia di sei ore e mezzo, la processione arrivò a Riverside Park, e la cassa fu deposta nella tomba che l'aspettava. Il cappellano d'un reggimento disse una preghiera, parecchie corone furono offerte e vi furono brevi parole; indi, due reggimenti marciarono, ciascuno, successivamente le armi, poi tre scariche di fucileria, poi la folla si disperse, e il luogo rimase nel silenzio e nella calma della vasta solitudine della notte. E fu questo il momento più solenne di questa funzione, caso direi di tutte queste funzioni.

Sulla tomba è scritto: *U. S. Grant*, morto il 23 *luglio* 1885.

***

Durante questi quindici giorni, dalla morte del generale fino a stasera, i giornali non si sono occupati d'altro che di lui; e se ne sono occupati con quella intraprendenza americana che fa molto con a molta economia.

Con poche eccezioni, era una gara volgare nel prodigare lodi che diventavano ridicole in causa dell'esagerazione, e nell'inventare interminabili di articoli sui la cinciallegheria rendeva triviali.

Per darvene un'idea, ieri un giornale usciva con uno schizzo rappresentante un trono; sui gradini del trono stanno da una parte Napoleone I e Giulio Cesare, dall'altra Federico il Grande e Alessandro Magno: e Napoleone I, additando il seggio vuoto sul mezzo, dice: « Posto riservato al generale Grant. »

E questo si chiama patriottismo.

***

Ma, lasciando a parte questa trovata da clown, con cui la volgarità abbassa ogni nobile fatto fino al proprio livello, non dobbiamo dimenticare che coll'uomo che fu sepolto ieri nella solitudine del Riverside Park, spariva una delle più elette figure di questo secolo.

Sebbene molto si possa dire sui suoi titoli a essere chiamato un gran generale, e ancora più nella sua qualità di amministratore, sta il fatto che, dopo numerosi insuccessi di altri generali, egli riuscì a domare la ribellione del Sud, e senza lui forse la magnanima politica di Abraham Lincoln non avrebbe potuto trovare applicazioni; senza di lui forse a quest'ora l'America del Nord, invece di essere una grande pacifica confederazione, sarebbe divisa in varii piccoli Stati, l'uno nemico dell'altro, e tutti afflitti da quella perenne delle armate permanenti nel Nord-America del Sud.

I meriti adunque del generale Grant sono molto grandi, e la sua morte è suggerimento a molte serie considerazioni.

Ma tre fatti sono specialmente contenuti con gli onori che oggi la nazione rende al suo conduttiero.

L'umile origine di quest'uomo, che, nato di poveri contadini, mercè la forza dell'ingegno e la nobiltà del carattere, al più alto ufficio dello Stato.

L'altro fatto è anche più importante. A reggere i cordoni del feretro erano stati deputati quattro generali, tutti e quattro prossero parte alla guerra civile, ma due erano del Nord, due del Sud. Non credo ci sia nella storia recentissima spettacolo più grande che questo di generali che hanno combattuto accanitamente l'uno contro l'altro per cinque lunghi anni e ora si uniscono fraternamente a piangere insieme la morte del loro conduttiero e vincitore. Bisogna considerare che dietro a quei quattro generali stavano due eserciti, stavano due parti della nazione le quali, per mezzo loro, dicevano a questo feretro, vi dicono: « Come siamo stati solenni a fare la guerra invece di conciliarci all'amichevole; orvia! abbracciamoci e dimentichiamo! »

Ancora un altro fatto. Durante la guerra civile d'America, e specialmente al suo principio, gl'Inglesi, o per innati apprezzamenti della condizione vera delle cose, o per gelosia della prosperità del loro cugini d'oltre Atlantico, presero le parti del Sud non solo platonicamente, ma attivamente, comperando immense quantità dei certificati di credito emessi dagli Stati ribelli. Dopo quel tempo c'è sempre stata un po' di ruggine fra John Bull e Jonathan. La grande simpatia mostrata dagl'Inglesi alla morte di Garfield aveva fatto sperar per dimenare i mali umori. Ora, alla morte di Grant, gl'Inglesi celebreranno un solenne servizio in Westminster Abbey, e il celebre canonico Farrar farà un discorso in cui toccò a lungo dell'importanza dell'unione e dell'amicizia dei due rami della razza inglese sulle due spiaggie dell'Atlantico.

I giornali americani sono giubilanti, e Inglesi e Americani non si sono mai sentiti così disposti ad abbracciarsi.

Davvero, quando la morte d'un uomo offre occasione al riavvicinarsi di due parti di una nazione, di due grandi divisioni di una stessa razza, davvero non sia vinenti invano.

***

Non dispiacerà, credo, alle lettrici della *Piemontese* di sapere che il vincitore di Vicksburg, il capitano d'un milione d'uomini, fu per tutta la sua vita il più amoroso e il più devoto dei mariti. Tutti quelli che hanno conosciuto Grant nella sua vita privata sono concordi nel dire che la devozione, la tenerezza del generale per la signora Grant era qualche cosa di commovente. Qualche tempo fa, quando s'accorse che la morte era vicina ed inevitabile, egli scrisse una lettera da consegnarsi a sua moglie solamente dopo la sua morte. Che cosa era scritto in quella lettera è un mistero per tutti, tranne che per la signora Grant; ma certo essa deve contenere dolci e solenni e care parole, poichè la signora Grant scrisse una risposta, vi mise dentro una ciocca dei suoi capelli, e la depose, suggellata, nel feretro. Supremamente malinconica, ma pure tenera, soave corrispondenza!

Menti e Pene

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Il comm. Barelli graziato.

(*Udienze del 26*).

Finita nell'udienza di ieri l'audizione dei testimoni, quest'oggi ebbero luogo le arringhe: una prima, Barelli provocò una dei suoi soliti incidenti.

I detenuti erano nelle loro celle, quando in quella del Barelli si udirono dei rumori e la sua voce; protestava che non intendeva intervenire all'udienza e diceva delle stranezze.

I carabinieri aprirono la cella e la trovarono disteso per terra dibattendosi e tentando e facendo finta di tentare di strangolarsi con una cordicella fatta con striscie del fazzoletto.

La cordicella era a nodo scorsoio e gli avvolgeva il collo; egli girava l'altro capo; ma stretto ai polsi dalle manette non aveva la libertà dei movimenti, e non poteva impiegare tutta la sua forza, e perciò ogni tentativo riusciva vano.

***

Venne subito slegato; ma si rifiutò d'intervenire coi compatati all'udienza.

Il presidente a termine di legge gli fece fare l'intimazione dall'usciere Rabagliatti, il quale, rivestito di tutta la sua autorità, si recò solennemente nella cella del Barelli.

— Per lei — gli rispose il Barelli — verrei, tanto per farle piacere d'amico; ma per tutti quegli altri signori, non vengo. Mi condanneranno, facciano ciò che vogliono che non me ne fa proprio niente.

All'avv. Solaro, suo difensore, consegnò una crocetta di nessun valore, come sua ricordo.

Il Barelli parlava e gesticolava da pazzo e la sua pazzia doveva determinare o il rinvio della sua causa o la separazione della sua causa da quella dei due compatati. Perciò il presidente stimò necessaria una perizia medica.

Chiamato il dottore Fenoglio, dopo un attento esame dell'imputato, dichiarò che la pazzia era simulata.

Dietro di che il presidente proseguì la discussione della causa senza l'intervento del Barelli.

***

Il Pubblico Ministero, cav. Magnata, nella sua requisitoria concluse sostenendo la piena colpabilità dei tre imputati, responsabili secondo l'accusa del reato di grassazione.

***

Un intermezzo doloroso.

Verso le 11 arrivò nel cortile il carro che portava i detenuti destinati ad essere giudicati dal Tribunale correzionale. Il carro si fermò sotto il portone che dà in via San Domenico; scese un uomo sui trent'anni, dall'aspetto d'operaio, decentemente vestito, legato con le manette e uno dei soliti militari del loggiato che conduce al Tribunale. Nel loggiato attendevano tre donne, fra cui una sorella, che gli si buttarono al collo e lo abbracciarono; egli le baciò e proseguì. Un minuto dopo, la sorella cadde all'indietro svenuta. Le due compagne ed alcuni astanti la raccolsero e così stecchita la portarono in braccio in una vicina osteria.

L'arrestato, che è un certo Cota, è imputato di minaccie a mano armata e di qualche furto.

***

E torniamo alle Assise.

Nell'udienza pomeridiana ebbero luogo le arringhe dei difensori.

L'avvocato Meriani, difensore del Francia, chiese l'assoluzione.

L'avvocato Poggio, per il Paparello, chiese in via principale l'assoluzione e in via secondaria doversi il suo cliente ritenere solo complice non necessario in rapina.

L'egregio avv. Solaro, per il Barelli, sostenne trattarsi non di grassazione, ma di rapina.

Dopo il riassunto del presidente, alle 7, i giurati si ritirarono in camera di deliberazione, dove si trattennero poco.

Esce il loro verdetto: assoluzione del Francia; ammissione della grassazione a maggioranza di sette voti per Paparello e Barelli; concessione delle attenuanti a favore del Paparello.

Il P. M., in base a questo verdetto, chiese per il Barelli la condanna a 11 anni di lavori forzati e per il Paparello a 7 anni di reclusione.

La difesa si riunì alla sentenza della Corte, la quale accettò pienamente le conclusioni del P. M.

Pronunciò dichiarato questo;

Paparello condannato a *sette anni di reclusione*;

E Barelli a *undici anni di lavori forzati*.

Presidente cav. De Gulli; P. M. cav. Magnata; difensori Solaro, Meriani e Poggio.

Arti e Scienze

Giovedì, 27 agosto

LA NUOVISSIMA MESSA FUNEBRE del maestro Antonio Cagnoni.

Varallo, 25 agosto.

Ritorno da Sacro Monte ove ha avuto luogo la commemorazione religiosa di Gaudenzio Ferrari, che lo illustrò colla sua opera meravigliosa coll'esecuzione della messa appositamente composta dal Cagnoni.

Una folla immensa ricopriva la chiesa ed il piazzale, e le autorità e gl'invitati ufficiali erano collocati vicino alla balaustrata dell'altare maggiore e nel *Sancta Sanctorum*. Non vi sono il nome di tutte le notabilità intervenute; faccio eccezione per quello dell'on. Billia, deputato di questo Collegio, che merita una speciale menzione per non aver derogato, neanche in questa occasione, in mezzo alle giubbe nere ed alle cravatte bianche, al suo democratico *tout de même* in colore con guanti color paglia, che erano una bellezza.

Officiava il vescovo di Vigevano monsignor De Gaudenzi, un uomo completamente di circostanza, come osservò un mio vicino freddarista, un ecclesiastico di grande dottrina e che ha perfettamente armonizzato il principio del Vangelo colle esigenze del progresso.

Alle dieci in punto ebbe luogo la solennità religiosa, ed il bravo Cagnoni diede il segnale dell'attacco alla sua valorosa falange, composta di ottimi artisti di Novara e di Milano per la maggior parte.

Anche oggi vi scrivo sotto l'impressione immediata di un lavoro, il quale meriterebbe un esame analitico e profuso, ma ho la soddisfazione di segnalarvi un altro completo e meritato successo dell'egregio maestro che raccoglie a Torino tanta copia di amici e dovunque al gran numero di ammiratori.

La nuovissima messa del Cagnoni merita di stare allato alla *sinfonia descrittiva*, della quale vi ho ieri segnalato l'importanza, il lavoro lungamente pensato e sviluppato con quel giusto senso delle proporzioni che si va facendo ogni giorno più raro.

Al Cagnoni, maestro di cappella in piena attività, il genere religioso è perfettamente famigliare, e l'uditore ne ne accorge fin dal primo pezzo di questa sua messa, che ha una quadratura di forma veramente pregevole ed è lavorato su frasi di gusto ottimo e che non sfreggiano punto al teatrale.

Non credo necessario di accennare le derivazioni; certo le musiche antiche nulla ci hanno a vedere in questa composizione, e lo *stile osservato* non ha soffocato l'egregio autore del *Papà Martin*. Ma egli ha avuto il buon senso e l'accortezza di non cadere neppure nello stile contrario, si è mantenuto costantemente nobile e dignitoso, pur palesando una originalità di pensiero e di sviluppo che meritano un sincero encomio.

Quel bravo abate Bigliani, se non erro, che pretese nel suo libro *La messa in musica* di prescrivere quasi la falsariga al compositore, sarebbe rimasto per esempio non poco meravigliato nel sentire il modo nuovo col quale il Cagnoni trattò il *Tuba mirum* nel *Dies Irae*, resistendo a tutte le tentazioni di quegli effetti di ottoni dei quali s'è non solo usato, ma abusato dai maestri.

Come scrittà ed importanza uno dei pezzi migliori m'è parso il primo pezzo in re *minore*: si direbbe che in esso aleggi lo spirito di Cherubini, tanta è l'opportunità e la fortuna dei pensieri, così dotto è lo sviluppo, così continua è la varietà dei ventagli.

La maestria del compositore si afferma completamente nei punti dove le voci sono scoperte: ma nessuna ombra di andamento scolastico fa capolino: talora le voci si sviluppano benissimo a quattro parti (nell'*Hosanna* per esempio) ed è quasi peccato che l'impianto così solidamente il discorso musicale non continui più a lungo, riuscendo al completo esplicamento delle formole musicali, in una *fuga* regolare che io non ho mai trovato novercchia nelle composizioni ecclesiastiche anche di stile relativamente libero.

In tutta questa messa domina un sentimento di modernità che non è sempre facile mettere in rilievo; non dirò che il Cagnoni abbia da questo lato raggiunto il Dunkler, i cui lavori notissimi in Germania sono oggidì accetti molto in America, ma certo gli si avvicina. In ogni modo poi egli ha lavorato in questo senso, seguendo visibilmente e completamente il suo temperamento artistico.

Un'osservazione che non deve essere dimenticata è quella che concerne la varietà, dirò così, dell'impianto dei diversi pezzi, è in altri termini la fantasia sempre viva.

La tavolozza del Cagnoni ha una grande quantità di colori e la stessa serietà del genere religioso gli consiglia, quando ha cominciato un disegno, di svolgerlo e continuarlo; ed egli non cede mai alla tentazione dell'*effetto* impensato, locale, pezzo per pezzo, il risultato per l'uditore che forse non se ne rende neppure ragione è quello di quella intima euritmia di forma che costituisce, secondo il mio avviso, uno dei cardini fondamentali della musica da chiesa.

I *tremuli*, gli *squilli* impensati, tutti gli ingegni dei maestri che hanno molto limitata la fantasia sono quasi aboliti dal Cagnoni; il quale farà bene se dalla partitura toglie radicalmente i *piatti*, che accompagnano la gran cassa, la quale, secondo lo spirito del famoso decreto della Congregazioni dei Riti, deve sparire sempre permessa senza rimorso dai timpani.

Ma se Cagnoni non s'appiglia allo scappatoio comodi ottiene il risultato di una varietà lodevole non dalle trovate di ottimo gusto, e con colorili fini assai e sempre sicuri. L'*Agnus* specialmente in forma nuova ed è strumentato con una maestria veramente ammirabile.

Ancora una osservazione parmi non inopportuna, ed è quella relativa alla parsimonia delle progressioni e delle scale cromatiche, che sono nel numero dello ricorse troppo comuni ed alla mano. Riservandosi completamente l'applicazione del sistema cromatico in tutta la messa, Cagnoni l'ha saputo applicare nello cenguio con una drammaticità che riesce imponente.

Se non temessi di andare troppo in lungo darei ancora trascrivere qualche nota del taccuino relativo allo *strumentale*, compendierò le mie impressioni nell'affermazione che esso è pregevole per varietà e per efficacia, e che palesa sempre la completa sicurezza del compositore.

L'esecuzione della Messa, come quella della *Sinfonia descrittiva* di ieri, fu buona; l'orchestra, quantunque composta di elementi presi in diverse città, apparve discretamente compatta, ed i cori si diportarono con piena sicurezza, per modo che ci abbia una esecuzione in complesso buona.

Ed anche oggi la mia conclusione non può essere che una nuova vigorosa di mano al bravo Cagnoni, ed una congratulazione a chi ideò la parte musicale di questa festa interessantissima ed a chi affidò all'ottimo Cagnoni l'incarico delicato e difficile.

VALETTA.

* **Teatro Balbo.** — L'ultima recita della Compagnia milanese chiamò ieri sera un pubblico scelto ed affollato a questo teatro.

Si rappresentò: *La luna de mel del mar Pancrazi*, scherzo comico, e *Massinelli in cacciatori*, scene famigliari.

Dopo la prima commedia l'attore Sbodio cantò una canzone popolare milanese, intitolata: *Melon bon*.

Il programma piacque da cima a fondo e gli artisti recitarono tutti con grande impegno.

Edoardo Ferravilla, nei due cariosi tipi di *Massinelli* e *Sur Pancrazi*, fece, al solito, smascellar dalle risa.

Lo secondarono egregiamente la sig.ª Iron, la sig.ª Giovanelli, la sig.ª Maliaverni, ecc., il Giraud, il Dario, il Cima, il Gandini, ecc.

Alla fine dello spettacolo il pubblico fece una vera ovazione al Ferravilla ed agli attori.

Oggi la Compagnia parte per Bologna. Verrà a Torino nell'autunno 1886.

Ai bravi artisti non diciamo dunque addio, ma a rivederci.

* **Una rappresentazione drammatica a Rivoli.** — Si annuncia per domenica, 6 settembre ore 8 1/2 pom., una recita straordinaria a beneficio dell'asilo infantile di Rivoli.

La recita verrà data dall'egregio artista Domenico Bassi, la unione ad altri artisti che gentilmente si prestano, nel teatro dell'Asilo a premesso di riuscire attraente.

Si reciterà: *Bere ed affogare*, commedia di Leo Castelnuovo.

Una tempesta in un bicchier d'acqua, scena della vita coniugale, di E. Gandinet.

Una precauzione, commedia di Desiderio Chiaves.

I villeggianti sono dunque avvertiti.

* **Corso gratuito drammatico.** — L'Istituto artistico italiano drammatico-musicale, testè aperto in Torino (corso San Maurizio, num. 77), sotto la direzione dell'egregio signor Gaspare Lavaggi, nell'intento sempre di arrecare vantaggio all'arte, ed ai cultori della medesima, ha stabilito di aprire un primo corso gratuito drammatico, tanto per coloro che aspirano alla carriera artistica, quanto per quelli che vogliono imparare per semplice diletto.

Il corso è diviso in due sezioni, maschile e femminile, con esperimenti promiscui fra le due sezioni.

Le iscrizioni hanno luogo da oggi in avanti, ed al 5 settembre p. v. incomincieranno le lezioni. Al termine del corso ogni allievo, oltre al concorrere ai premi stabiliti dall'Istituto, riceverà un'attestazione di idoneità, previo esperimento pubblico.

* **Teatri russi.** — Il celebre drammaturgo russo A. Ostrowsky è stato nominato generale dei teatri imperiali di Mosca.

— Secondo il nuovo regolamento pei teatri, redatto dal Governo russo, i teatri di prosa e canto non rimarranno chiusi che una settimana durante la *grande quaresima*, ma gli spettacoli balli saranno proibiti per tutto il tempo della quaresima.

CRONACA

Giovedì, 27 agosto

= **I Sovrani a Torino.** — Si dice che nel prossimo settembre il Re Umberto e la Regina Margherita col Principe ereditario verranno a Torino per qualche giorno e pernotteranno stanza al Palazzo Reale.

Si dice pure che per quell'epoca sarà di ritorno dalla Baviera la principessa Isabella, duchessa di Genova.

= **Adunanza del Comitato generale dell'Esposizione.** — Il 17 p. v. settembre — a quanto si viene riferito — verrà convocato il Comitato generale dell'Esposizione, al quale il Comitato esecutivo sottoporrà, per la necessaria approvazione, il resoconto finale della sua gestione e la proposta di riparto fra gli espositori della rimanenza attiva, che risulta abbastanza rilevante, anche dedotto il non piccolo fondo di riserva, col quale occorre provvedere alla stampa della relazione generale, delle relazioni speciali ed alle vertenze ancora insolute.

Probabilmente l'adunanza sarà presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del Comitato generale, e si terrà nella sala della sedute del Consiglio comunale.

= **Alla Madonna del Pilone.** — Non v'ha buon torinese, crediamo, che non conosca la *Trattoria del Maletto* alla Madonna del Pilone, esercita dai fratelli Luino.

Essa ha la fortuna di trovarsi al termine di una amena passeggiata poco distante da Torino, ed ha soprattutto il vantaggio di avere a proprietari gente infaticabile ed abilissima quale i fratelli Luino, che nulla trascurano per accontentare i loro avventori.

E ieri a sera in quella trattoria i fratelli Luino vollero inaugurare il nuovo ampio e bellissimo salone con un banchetto di quelli che lasciano grandissimo ricordo.

Il desco era sontuosamente e con inappuntabile eleganza preparato; e moltissimi fiori freschi spandevano nella sala i più soavi profumi.

Si era a tavola oltre ad un centinaio, fra cui alcune gentili e simpatiche signore, tutta gente cortese ed allegra che seppe far meritatissimo onore al banchetto.

Il nuovo salone è assai spazioso; è capace di 150 persone; misura circa 15 metri di lunghezza e 9 di larghezza.

Ciò che vi ha veramente di bello, è la decorazione, opera dell'egregio artista Lorenzo Mossello, il quale, si può dire, è uno specialista per questo genere di lavori. Tutta la decorazione del soffitto e delle pareti è in istile Rinascimento a raffaellesche svelta e corretta; il fondo è d'un giallo che armonizza stupendamente colle grandi fascie d'un rosso un po' oscuro; i rameggi, gli ornati i fiori simbolici vi sono disposti con arte squisita e ben disegnati.

Dopo il pranzo animatissimo, per iniziamento della banda della Società Armonica operaia di Madonna del Pilone, che venne ad eseguire dei provocanti balabili, furono poste in moto celeremente le gambe ballando fino a tardi.

La serata insomma, grazie alla cortesia degli ottimi proprietari, fu divertentissima.

Auguriamo ai fratelli Luino quel largo compenso che la loro attività, la loro bravura si meritano.

= **Una dichiarazione.** — A proposito del fatto inserito nella cronaca del n. 234, riceviamo dalla signora Avogadri Serafina, proprietaria della *Trattoria del Vesuvio*, una lettera nella quale dichiara che tra lei e la Moretti, citata in quella cronaca, non vi sono, nè vi furono mai rancori di sorta.

= **Depressione atmosferica.** — Da Nuova York telegrafano in data 25 agosto:

« Una depressione, che ha la corrente all'est di Terranova, causerà probabilmente una perturbazione nella temperatura delle isole britanniche e della Francia fra il 26 ed il 28 corrente. »

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società fiorentina operaia ed arti affini. — La Direzione fa caldo invito ai singoli soci onde vogliano intervenire numerosi all'adunanza generale fissata per domani sera venerdì, alle ore 9 pom., avendo l'ordine del giorno di massima importanza.

= **Una somma di denaro.** — Ieri sera, verso le ore 10 1/2, i signori Donato e Giuseppe Miglietti, passeggiando sulla piazza San Carlo in compagnia del signor Matteo Giuseppe, rinvennero una ragguardevole somma di denaro che si affrettarono a rimettere a due guardie urbane. Quella somma venne stamane consegnata all'ufficio di polizia municipale e verrà rimessa a chi saprà dare le necessarie indicazioni.

= **Pere immature.** — Stamane, sul mercato della frutta a Porta Palazzo, vennero sequestrati 150 chilogrammi di pere immature.

= **Fuoco al camino.** — Verso le 2 pom. di ieri si appiccò il fuoco nel camino dello stabilimento Magnaghi Michele, in via Piave, n. 5. Intervennero i pompieri e le guardie urbane della sezione *Po*, la brave spensero le fiamme.

I danni sono lievi.

= **Due legnori da... legare.** — Sono in giro per la città due individui che si dicono padre e figlio, provenienti da Ferrara. Costoro si presentano nei negozi di legnami da libri e domandano con molta insistenza di assumerli impiegati e lavorare, presentando attestati di persone che dichiarano di averli avuti al loro servizi. Ed essi per verità non sono affatto ignorantli dell'arte della legatoria e riescili ad allegarsi presso qualche credulo negoziante, vi lavorano infatti per due o tre giorni, ma vengoni al termine della settimana e avuta la loro paga, se la svignano e non si fanno più vedere.

Ma quando il principale meravigliato del loro improvvisato collaudo viene in rispetto e procede ad un po' d'inventario, trova allora la ragione di ciò nella scomparsa contemporanea di oggetti di valore, ferri del mestiere, ecc. Così avvenne al signor Cattaneo, legatore di libri, via Porta Palatina, n. 10, il quale avendo avuto la sfortuna di prestar fede a quei certi documenti, prese presso di sè quei due briccoli e dopo due giorni si vide mancare insieme con essi due calendarii, dei carattori di bronzo, un portalogli con denari e carte, un crocifisso d'argento, ecc.

Uno di questi individui è di media statura, ha colorito oscuro, occhi bigio-azzurri, capelli bigi, naso aquilino. Il signor Cattaneo mette in avvertenza i suoi colleghi contro gli impianti di quei due furabrutti ed è pronto a rimborsare il prezzo che si fosse da alcuni pagato nell'acquisto degli oggetti statigli rubati.

= **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 19 al 25 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

(Cont. e fine.)

Cosolo Michele, falegname, con Cottino Maria, tessitrice, residenti a Torino.

Marchisio Antonia, tessitore, con Cerro Maria, pettinatrice, residenti a Torino.

Miniotto Carlo, lavandaio, con Castelgrano Carola ved. Perracchio, lavandaia, residenti a Torino.

Durando Cesare, fumista, con Rocco Teresa, sarta, residenti a Torino.

Defendente Alessandro, contadino, con Scaffardi Teresa, lavandaia, residenti a Torino.

Valli Pietro, calderaio, con Costa Maria, cucitrice, residenti a Torino.

Gonsiano Battista, carrettiere, con Novarese Teresa, lavandaia, residenti a Torino.

Coda Felice, segretario privato, con Mosca Fortunata, ricamatrice, residenti a Torino.

Maiotti Carlo, setaiolo, con Castelgrano Carola ved. Perracchio, lavandaia, residenti a Torino.

Giuletti Lorenzo, passamantaio, con Rocco Teresina, passamantaia, residenti a Torino.

Sanalvadore Luigi, vetraio, con Ferraris Anna, modista, residenti a Torino.

Tabbia Antonio, falegname, con Alchino Teresa, vedova Tosi, sarta, residenti a Torino.

Romagnolo dottor Vincenzo, medico chirurgo, con Pedemori Antonietta, residenti a Torinese.

Ribotti Ernesto, negoziante, con Andreis Teresa, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

L'Istituto Grillo via *della Rocca*, 12bis, Torino.
Liceo-Ginnasio-Tecnico-Elementare, preparazione **Istituti militari**. — **Camere e pensione** per studenti dell'Università. 2361

Istituto Fornaris, via *S. Francesco da Paola*, 24.
Corso di riparazione, al 1° ott. mbre. Iscrivesi all'**Istituto**. 2400

L'Alcool di Menta di RICQLÈS è da 45 anni raccomandato da tutti i medici contro le indigestioni, i capogiri, i mali di stomaco, del cuore, dei nervi e della testa. Questo prodotto, che ha già ottenuto **32 ricompense**, è generalmente usato **durante i calori**, pel suo gusto gradevole, per la grande freschezza che lascia alla bocca e soprattutto perchè toglie sull'istante il più piccolo malessere. L'immenso successo di questo prodotto ha fatto sorgere delle numerose **imitazioni**. Bisogna dunque, se si vuole avere il **solo e vero** Alcool di menta che esista, domandare quello della Casa **di Ricqlès**. Deposito in tutte le principali farmacie. — **Agente** per Piemonte: **L. Meyer**, via Ospedale, 66. 2101

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

ARTHUR ARNOULD

PASSIONI FUNESTE

PARTE I. — **L'amante e l'agente.**

XIII — *Il calvario di Fabiano*

(Seguito)

Quante volte ella era venuta via dai loro appuntamenti pallida, piangente, disperata, « scoraggiata, » come diceva.

Oh! se ella non gli perdonasse tutto ciò!

Se i suoi torti dovessero cancellare il resto!

Ora che egli temeva di perderla per sempre, oh! giurava di non ricominciare e di riparare a tutto ciò, se un giorno fosse nuovamente riunito.

Altre volte, dopo amorosi condannato severamente, più di qual che non meritasse, giacchè verso se stesso era più severo che verso qualsiasi altra persona, ricominciava ad analizzare lei, a chiedersi da dove veniva quel dubbio persistente, quella gelosia che offuscava la sua felicità, quando gli accenni su lo prendevano al cuore e gli salivano al cervello.

Allora egli comprendeva che tutto proveniva da un solo fatto: cioè che ella non soffriva quanto lui, della sua doppia esistenza di amante e di sposa.

Ella non amava Alfredo Ducantin; non l'aveva mai amato; la vita coniugale, quasi sempre, quando più o quando meno, le era stata insopportabile. Ma in fondo alla trovava che conveniva perfettamente al suo interesse; e se Fabiano non l'avesse stancata, desolata colle sue domande e coi suoi rimproveri, questa doppia esistenza non le sarebbe parsa pesante.

Ella amava la pace della famiglia, si era abituata a fare qual che occorreva per averla e mantenerla; e se Fabiano non fosse stato più esigente di lei, per lei tutto sarebbe andato nel miglior modo possibile.

« Non siamo perfettamente folli così? » le aveva ella detto parecchie volte al principio del loro amore.

Fabiano le dava tutto il suo amore... la volontà del frutto proibito; l'ebbrezza di essere amata, adorata come una dea; compresa e apprezzata in tutte le sue grazie, in tutte le sue furberie, in tutte le sue attrattive più delicate e meno conosciute.

Ducantin le dava la considerazione del mondo, una posizione, il benessere, il lusso.

Che ella avesse preferito di appartenere soltanto a Fabiano, egli lo credeva.

Che per rassicurarlo facesse tutto ciò che può fare una donna maritata, e non confessare la verità a suo marito anche a rischio di certi dispiaceri momentanei nella sua famiglia, egli lo credeva ancora.

Ma, malgrado tutto, egli credeva di scorgere in lei una certa diffidenza, una certa *abitudine*, un certo desiderio persistente di piacere anche al marito, che, tuttavia, le era insopportabile sotto molti rapporti.

Egli avrebbe voluto che ella avesse odiato quest'odioso che li separava, e quest'odio non lo nutriva.

Ella lo sopportava come una cosa necessaria, di cui non si può fare a meno, e dalla quale bisognava trarre il miglior partito possibile per la loro mutua sicurezza, e talvolta sembrava incapace di rinunciare al marito per l'amante, come era incapace di rinunciare all'amante per il marito.

— Oh tu non vorresti stare al suo posto! — le diceva alla; — e quando ti lagni ti mostri ingrato, giacchè la tua parte è la migliore sotto tutti i rapporti.

Quando Fabiano pensava che quell'uomo era stato sempre ingannato fin dalla prima ora del suo matrimonio, ed anche prima, giacchè sua moglie non l'aveva mai amato, non si era mai trovata di spontanea volontà sola con lui, ed era sempre stata per lui una Zaira di convenzione che non rassomigliava affatto alla vera Zaira, egli diceva fra sè che non avrebbe voluto la felicità apparente di questo marito, per il quale tutto era menzogna e commedia e che sempre, in ogni tempo, era stato deriso, ingannato, sia in immaginazione, sia in desiderio, sia in volontà, sia di fatto.

E Fabiano allora, ritornando a sè, diceva che egli era ingiusto, che la situazione della donna e quella dell'uomo non sono identiche, che Zaira gli dava tutto quello che ella poteva dare, che vi erano dei mariti che egli non poteva domandarle, che, messa tra i suoi timori, i suoi doveri di sposa mi sono odiosi, insopportabili, rivoltano tutto il mio essere...

Ma che cosa posso farci?

Non ho odio contro di lui... Ho spesso sognato di essere veleva; se dovessi scegliere tra la sua vita e la tua, sarebbe per lei che mi deciderei.

Questo, comprendo, sono cose abbominevoli, e tu mi torturi forzandomi a dirlo.

Tuttavia non le farei soffrire volontariamente; ma se fosse malato io, emorrei con affezione, e non chiedo altro che di avere per lui tutte le attenzioni materiali che una sposa deve avere per suo marito.

Se volesse essere soltanto mio fratello, credo anche che avrei una certa affezione per lui, e proverei piacere a vederlo di quando in quando, benchè non abbiamo nè un'idea comune, nè la stessa maniera di sentire riguardo ad una cosa qualunque, nè gli stessi gusti, nè le stesse aspirazioni.

Altre volte ella aggiungeva:

— Bisogna che tu sia proprio accecato dalla passione per essere geloso! Che tu sia geloso di un signore qualunque che mi guarda e mi parla, geloso dell'uomo col quale ballo... lo comprendo! Ma di lui! non c'è senso comune! Non vedi come mi rido di lui in tutto e per tutto?... Oh fo fare tutto quello che voglio senza che egli, nove volte su dieci, se ne accorga mentre, in realtà, io non fo altro che quel che voglio.

Qual che ti sarà è che io con lui gioco d'astuzia, e che affetto, incanto alla gente, e anche innanzi ai suoi propri occhi — che non vedono nulla — quella sottomissione che egli esige e che io devo dimostrargli... anche per me stessa, per vivere in pace, giacchè non posso trovarmi eternamente in guerra.

C'è forse bisogno di far cono

Tamar *del Dottore Poppe*
Completo lassativo e rinfrescante contro le **costipazioni** e le **affezioni** che ne accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, enteralgie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto squisito, quasi come a frodarli, il Tamar Poppe non causa mai irritazione.
La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Tè Svizzero *del Dottore Poppe*
DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante. Questo Tè, composto esclusivamente di fiori e d'erbe delle Alpi svizzere, e la preparazione più genuina e la migliore che esista in questo genere.
La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Bilancia, Turta, Gerdiano, Farigo, Pontino, Trisano, Prato, Ana, Ferrero, Dellavalle, Ferrero, nella Galleria, Rossa, Ili, Re magio, Bozzolo, Chiaffredo, Rosa dente, Portaluppi.

Convitto Corso di Carmagnola.
Si apre il 1° settembre.
Corso e Ginnasio per gli alunni interni e semplici esternati.
Il Rett. prof. L. APPENDINO
C 2696

Incanto per vendita di casa in Torino.
Il Notaio sottoscritto, già legalmente delegato, **notifica** che il giorno 5 prossimo settembre, alle ore 9 antimeridiane, procederà in **Torino**, via Alfieri, casa Morozzo, N. 15, piano 1°, a pubblico deliberamento sul ribasso del decimo sul prezzo di **L. 235,000** lire, il **un corpo di casa** situato nell'isolato detto IPPERETTO-CHIESA, posto in Torino via Amedeo Avogadro, N. 6, isola n. 162, Santo Uffizio, confinante gli eredi Spangaro a mattina, il sig. Rinchiellone a giorno, la via Amedeo Avogadro a sera e i sigg. Saffi e Rolla a notte, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 15 luglio corrente.
I documenti relativi si trovano depositati presso il Notaio sottoscritto, nella stessa andoletta, via Mollino, N. 14, piano 1°.
Certo, 21 luglio 1885.
C 2543 *Not.* PIERINO GIO. CARLO

PROVARE PER CREDERE
L'antico Albergo della Città di Venezia, trovasi trasferito in piazza Castello e S. Agostino, 3, col titolo di Albergo **Alla Italia e Tre Bastoni**.
Le nuove, vaste e ricche locande per Signore che per Alberghi, provviste alla stessa natura, sono state trasportate dalla clientela continua, ossia preferite per vini e cibarie, prezzi moderati da L. 3 a più. Tenuta dalla ditta
2750 GUGLIELMO VIGLINO.

Fallitare pel 1° settembre, in via Garibaldi, 28, vasta **bottega** con pozzi neri che gode ancora di lunga e numerosa clientela. Rivolgersi in portineria. 2722

Macello. Da vendere 6 vitelloni e 6 vacche grasse della razza Schwitz, a centi 6 1/2. — Rivolgersi a SOLARO GIORGIO, capo macellaio.
2716

Casa da vendere
in **Torino**, circa, stabile di 4 piani con cortile e dal valore di 7 mila lire e terreno. — Dirigersi COSTA, via Barbaroux N. 8. C 2677

Casa da vendere
in **Torino**, stradale di Francia, N. 5. — Parlare dal Notaio ANTONIO BASTONE, via Mercanti, 7.
C 2650

Da vendere in Chieri
Casa civile, in posizione centrale. — Per informazioni rivolgersi al sig. FRANCESCO MUSSO in Chieri. 2734

Da vendere
Locomobile a 8 cavalli, adatta per una segheria, adatta a binderia, falegnameria, tornio, trapano e molte altre cose in ferro, ruggine per elevatori, tubi di piombo ed in filo, arnesi, fondente in bronzi, lavori meccanici, pesante, ecc. BRUN, via Galliari, 1, Torino.
C 2663

Da vendersi
due mila tele vuote da farina e crusca della cessata Ditta **Morgando Ferdinando**.
Rivolgersi alla Panetteria MORGANDO BARTOLOMEO, corso Vittorio Eman., N. 70, Torino. C 2657

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1881
Cav. **A. PISTONO**
Via Cavoletto, 3, Torino. 31

Instituto Rota 82
Cinturoni ortopedici, cinti armari, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

Cercansi lavoranti ed **apprendiste** per una Fabbrica in piano. - Riv. via Thesauro, 6, pian 2o.
C 2677

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Cologna — Dresda — Erforte — Francoforte sul. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo*, ecc. ecc

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

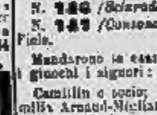
La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. *d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Condizioni vantaggiose.
1160

Si continua la *vendita eccezionale* dei
Mobili d'occasione
composti **120** *camere*
via Pio Quinto, N. 10, piano terreno. Casa.

Nel Negozio di Chincaglierie
via Po, 5 (già MASSOLA), TORINO
Tutte le novità del giorno in articoli per regali — Bigiotterie, Sacchi e Necessaires da viaggio — Porcellane fine, Ottone, Cristalli e Bronzi. **PREZZI LIMITATISSIMI.** 2745

L. GIACOSA e C^ia
TORINO — Via Ospedale, N. 10 — TORINO.
Polvere fulminante e Fabbrica d'Armi, Munizioni, Articoli da caccia, ecc.
Polvere da mina, Dinamite Nobel e Miccia di Germania
Prezzi di fabbrica — Ingrosso e dettaglio.
Catalogo illustrato 1885 gratis. 2510



Cancellate in legno
e in ferro intrecciato con macchine privilegiate
per la chiusura
dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881.
A. PICTET
Torino — Via Bava, 35 — Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 2501

Capsule Balsamiche
coll'essenza di Sandalo ed involucro di Glutino
Le capsule glutinose coll'essenza di Sandalo unita al balsamici, è preparato che gode davvero maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le contrazioni di vescica, prodotti dagli stessi troppo forti o adoperati prima di tempo.
NB. Queste capsule coll'involucro di Glutine in tubetti, non devono inoltrarsi con quello preparato alla colla di pesce digestione.
La bocetta L. 3 — Franco di porto L. 3 50.
Farmacia Centrale di G. TORTA
via Roma, N. 2, angolo a piazza Castello. 2741

RICONOSCENZA ai BENEFATTORI.
La sottoscritta, offesa da anemia, da un tri cipite congestione cerebrale che mi produceva una lorragine di malesseri da rendermi al fine la vita da riguardarmi all'intorno mentale, e molto colpita alla vista e all'udito; dopo che dall'arte medica mi si fecero tutte le prove possibili ma inutili, ultima mia speranza fu il sig. **FILIPPA** cav. **GIOVANNI**, che tiene il suo Gabinetto Medico-Magnetico in via Lagrange, N. 32, piano 1°. Costui mi curò col suo magnetismo, e il sig. **Filippa** cav. **Giovanni**, colla di lui sommamanità, ha mi procacciarono in due mesi la tanto desiderata salute e ridonarmi il buon dell'intelletto, mi obbligo a rendere pubblica questa mia miracolosa guarigione, ritenendogli eternamente mia gratitudine.
In fede: LACROIX LUIGIA, *negoziante in Porcaria d'Asola*.
21 agosto 1885. 2703

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore* da *Chiesa* e di *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino**. — **Grande fabbrica d'arredi** da chiesa a prezzi mitissimi.

Città di Torino

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
In seguito ad aumento del ventesimo

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 10 settembre 1885, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di **L. 13 44** ai sup., all'**incanto definitivo**, a candela vergine, per la vendita di *un tratto di terreno fabbricabile della superficie approssimativa di mq. 2990, formante parte degli antichi spalti della Cittadella.*
I capitoli delle condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale.

Avviso d'incanto.
Addì **16 settembre p. v.**, *ore 9 antimerid.*, nella sala del Tribunale Civile di Torino, si venderà al pubblici incanti ai seguenti **stabili**, situati in **Torino** e di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI, ed ai prezzi già ribassati di **cinque decimi dal valore d'estimo**:
Parte della casa in via Santa Giulia, N. 49, per L. **100,000**;
L'altra parte della stessa casa in via Bava, 29, per L. **50,000**.
Nonchè di una **villeggiatura**, prati e campi situati in territorio di **Castiglione Torinese e Gassino**, pure per il prezzo già ribassato di **cinque decimi dal valore d'estimo**.
Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSA, via Cernaia, N. 3.
C 2714

Bellissimo alloggio
I 24 giugno, in via della Provvidenza, N. 31, composto di 4 mobiliati con cucina ed uso dell'acqua potabile, *disponibile per le ultime prossimi*.
2730

RUFFINO e GRIGGI Torino, *via Mercanti*, N. 7. Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel **S. Culto**. — **Novità** in bronzi, candelieri, biancherie e oggetti a prezzi di fabbrica.
2682

TAYUYA
Proprietà Fili Ubicini in Pavia.
La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1872, fu adottata con sommo vantaggio in Brasile in diversi ospitali, quale rimedio semplice, antidissentico, specialmente nelle Colonie, nei grandi depositi nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, del cinnamo, del ferro e dell'oppio ed il legno per la cura della **Sterilità**, delle **Anemie**, anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.
Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. 5 il flacone.
Inviando un Vaglia agli Inventori L. 5 40 si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*
Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino**, presso le farmacie *Turinee, Torta, Prete, Trivano, Dr Boggio*, via Barthelet e *farm. di Piazza d'Armi*. 230

Signora
[illegible] 13 C 2751, Haasenstein e Vogler.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Prussia.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è particolarmente raccomandato all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Esigere ogni pezzo e impressa il nome Rieger, badare a questa pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Ricerca d'un giovane
[illegible] Haasenstein e Vogler, via Po, N. 11, Torino.

Cercasi
[illegible] per Casa di tessuti importanti. — Scrivere colle referenze [illegible] alle iniziali H 2738 Z, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Un capo di fonderia
[illegible] che parla tedesco ed il francese, cerca posto in una officina [illegible] meglio se in Svizzera od in Russia e che trovasi presentemente nel Belgio, cerca impiego [illegible] Scrivere Alpi orobie P. B. a Haasenstein Zurigo. 271

Un giovane
[illegible] conosce il tedesco ed il francese, cerca posto in una officina [illegible] meglio se in Svizzera od in Russia, modico pretese, anche non volendo.
Scrivere alle iniziali H 4185 e Z, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Zurigo. 2755

Scuderia
L'affittanza [illegible] 1° ottobre prossimo, in piazza Castello, N. 8, di quattro piazze, [illegible] (signorile), con rimessa, camera del cocchiere e fiera pei cavalli.
Dirigersi sul posto o via Santa Teresa, 15, Torino. 2744

Una Casa di Rappresentanze cerca [illegible] specialmente un giovane di buona famiglia che abbia compiuto i suoi studi tecnici.
Indirizzare offerte al N. 50 C 2678, Haasenstein e Vogler, Torino.

Pittore, decoratore e verniciatore
Specialista per la coloritura e copertura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. S. LOMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino.
C 2711

Ai Cacciatori.
La Ditta **Jos Dupont & C.**, via S. Maurizio, 21, Milano, spedisce gratis il nuovo catalogo dei prezzi a chi ne fa domanda. 2364

Cacciatori, Alpinisti e Villeggianti.
Un arrivo importante di **Conserve alimentari prelibatissime** è giunto in questi giorni alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi*, 29, **Torino**.
La stessa Ditta ha pure messo in vendita un **Rhum** stravecchio importato direttamente da **Carupano** presso Venezuela. — Ordina bottiglia L. 4 50
Il rinomato **Cognac Martell** trovasi pure presso la Ditta **Rossi** a prezzi mitissimi.
Catalogo *gratis* a richiesta. 260

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economiche.
Feltro per isolature di bastimenti — **Feltri** adatti per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato resistente all'umidità — **Feltro** sillacio, isolante, incombustibile.
Torino — F. CUMINO, 4, via Archivescovado — Torino.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di CILINDRI, DISSEMINATORI O MACINE
Premiati e Medaglie garantite
Perfezione di lavoro
pure a prezzi della più comune concorrenza
IMPIANTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 36
MODELLI, PREVENTIVI E ILLUSTRATIVI CATALOGHI GRATIS
115

Anticolerica.

Soluzioni dei giochi del 21 agosto.
N. **145** *(Indovinello)*. Il vento.
N. **146** *(Sciarada)*. Birraria.
N. **147** *(Consonanti e accento)*. Miele — Fiele.

Mandarono le esatte soluzioni di tutti e tre i giochi i signori:
Camillin e socio; G. Momiglianos; signora Emilia Arnaud-Michiardi; Pasquetti S. C. e P. Saldoni; G. Bruna; Fior di Kalkantus; A. Bioletto; C. P.; Verdad; Stella Polare; L. Sarabio; Stabilimento di S. Genesio; signora M. Cravero; Polly; Il Resto di P.; D. Sabiola; Vecchio Uomo; C. Quirico; Tonì-Mini; signora Antonia Perlo; G. Bassi; I Pink del Caffè Nazionale di Carmagnola; Bice; V. Celalino; *Belle de Nuit*; signora Vittoria di Clavesana Fassati; L. prof. Scotton; Ile Pacifi; F. Ribotti; Avv. L. Vigoda; G. Marocchino; T. Orassa; Airtanna; E. D'Ervas; Ebe; A. Vaccari; Delfino; C. G. da S. S.; Adelina P.; C. R. S.; geom. L. Ferrero; L. V. e C. P.; Faufur.
Altri 27 mandarono soluzioni errate.
Mandò giuochi pubblicabili il sig. G. Piccione.
La serie favori Fior di Kalkantus.

Indovinetto.
N. 760 — Solarda.
Chiude il *primo*,
Chiude il *secondo*
Chiude l'*intero*.
Mino

N. 761 — Incastro.
Se nel mezzo che l'uom rinserra
Tu trapponi una nota chiara,
Un vagabondo di stato castano
Nella Storia giudaica s'avrà.
Fiorella.

N. 762 — Monosillabo.
VERONESI
Toni-Mini.

Preso colle molle
La figlia maggiore di Tapinetti è maritata da poco ed ha un marmocchino sul mi volte si legge l'intelligenza dell'avo.
La signora è in campagna coi prossi di Cristiano; tornando dalla passeggiata dice al marito:
— Sai, Giulio ha parlato!
— Davvero? E che cosa ha detto?
— Ha incontrato un asino, e parlando ad esso esclamò: Papà, papà!

***

Baldino Tapinetti sculaccia il padre per avere una trombetta. Il padre si difende.
— Non voglio comperarla perchè tu mi guasteresti la testa a furia di soonarla.
— No, papà, la sonerò quando tu dormi...

***

Una giovine vedova si rimarita trascorsi appena dieci mesi dopo la perdita del consorte.
Nel felicitarla, un'amica le fa osservare che le convenienze avrebbero richiesto che ella lasciasse [illegible] trascorrere l'anno, prima di passare a seconde nozze.
L'ex-vedova rimane un po' sopra pensiero, poi esclama:
— Hai ragione! Quest'altra volta non cadrò più nella stessa fallo.

***

Tra due avvocati.
— Perchè porti sempre gli occhiali?
— Per difendere la... pupilla

Sproni d'intelligenza.
Pubblichiamo la seguente felice bizzarria poetica che troviamo in un giornale di Bologna:
Ecco d'una serenata.
Sale
la serenata
lieve, lieve, da l'ala
del tuo dì-sia, vago amor, portata;
al ciel sublime, agata
la serenata
sale!
Canta,
gentil poesia,
e de la vita affranta
sveglia co 'l tuo sospir la più secreta
gioia d'amore santa;
tal la tua meta:
canta.
L'onda
de 'l Crati bruna
torna a baciar la sponda;
da l'alto vanlia placida la luna,
ne la notte profonda,
de 'l Crati bruna
l'onda.
Canta
gentil poesia,
e de la vita affranta
sveglia co 'l tuo sospir la più secreta
gioia d'amore santa;
tal la tua meta:
canta!...
Vola
la serenata,
e tu, Cosenza, sola
se 'l silenzio e se 'l sonno abbandonata,
canta e ti consola;
la serenata
vola.
P.

Teatri.
Giovedì, 27 agosto 1885.
VITTORIO, o. 8 3/4. — *Ricreare*, operetta.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.
ARENA, o. 8 1/2. — *Perrèot*, dramma.
PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.
TORINO, 26 AGOSTO 1885.
NASCITE 22: cioè maschi 9, femmine 13.
MATRIMONI CELEBRATI. — Allaria ufr. Ernesto con Tonso Caterina — Domicheila Luigi con Rosello Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Prato Giuseppina nata Sorcina, d. 72, di Camerano d'Asti, contadina — Pitta Maria Adelaide n. Comello, d. 53, di Rivarolo Canavese — Filippi Anna n. Allani, d. 30, di Muranzano — Lovera Angela n. Gribaudo, d. 57, di Torino, sigaraia — Mangini Giacomo, d. 12, di Lucchio — Forni Gaudenzio, d. 44, di Masso Santo Maria, calzolaio — Jura Sisto, d. 62, di Mezzenago, contadino — Rossotti Teresa, d. 10, di Torino, scolara, Giordano Maddalena n. Pravero, d. 39, di Chivasso — Bertinetti Giovanni, d. 59, di Baldissero, spedalino.
Fin 7 minori d'anni 7.
Totale compresavi 12, di domiciliati 10, negli ospedali 7, [illegible] residenti in quello Comune 1.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 26 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
La zona delle basse pressioni si è spostata verso l'est; il suo centro si mantiene presso Riga (765 mm.).
Il barometro sale sull'ovest ed al sud d'Europa, ove le altezze barometriche sono inferiori (intorno ai 762 mm.
La temperatura è compresa stagione fra 8° ad Arkangel (Russia) e 29° a Malta.
Nevicato a Lisbona.

Italia — 26 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Depressione secondaria nel golfo di Genova (750 mm.).
Ieri temporali nel versante Adriatico e nelle medie Italia.
Stamane cielo sereno al nord e Sicilia, coperto altrove.
Mare calmo.
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 26 agosto.*

	Massima	Minima
Haparanda	+17.1	+ 5.3
Stoccolma	+13.1	+10.4
Christiansand	+11.0	+ 9.3
Copenaghen	+18.0	+12.1
Valenza	+18.9	+ 9.4
Yarmouth	+17.2	+11.0
Breslavia	+17.4	+12.3
Amburgo	+19.0	+11.0
Cassel	+17.0	+10.0
Breslavia	+21.0	+10.0
Cracovia	+21.0	+10.3
Hermannstadt	+19.0	+ 9.0
Vienna	+21.8	+13.0
Berna	+18.0	+11.0
Parigi	+23.2	+ 8.2
Bordeaux	+23.0	+12.0
Lesina	+26.3	+12.0
Nizza	+27.0	+16.1
Madrid	+24.6	+13.8
Lisbona	+27.0	+17.0
Trieste	+25.1	+15.0
Venezia	+25.5	+15.9
Milano	+26.2	+14.5
Torino	+25.8	+14.2
Monzalieri	+25.4	+12.7
Genova	+28.8	+21.0
Firenze	+29.2	+18.2
Roma	+30.0	+19.5
Napoli	+27.8	+21.0
Cagliari	+33.0	+21.0
Palermo	+ 4.2	+18.6
Monaco	+ 6.7	+18.2
Corfù (Napoli	+24.0	+21.0
Algeri	+32.1	+22.0
Tunisi	+31.8	+22.1
Bastia	+41.0	+23.0

(*) Pioggia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 agosto 1885.
Altezza barometrica in millimetri, a 0 gradi di temperatura.

9 ant. 738.6	3 p. 738.2	9 p. 738.6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+17.5	+30.8	+19.1

Tensione del vapore in millimetri

13.1	12.2	13.0

L'umidità relativa in centesimi

85	67	77

Vento:

NE 4.	NE 4.	NE 4

Stato atmosferico:

oscuro	s. p. s.	oscuro

Roma, ottobre al Nord in gradi centesimali, +16.1, massima +21.3
Acqua caduta millimetri 2.8.
Minima della notte del 27: +16.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 26 agosto 1885.
Nascere del Sole 5.17 — Meridiano 12.0 — Tramonto 7.2.
Nascere della Luna 3.24 sera. — Merid. 1.50 mat. — Tram. 8.14 mat.
Giorno della Luna 18°

Atti Ufficiali.
Gazzetta ufficiale 24 agosto:
1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 3220), 24 luglio, che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero della marina.
3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.
4. ELENCO degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza Marittima nel 2° trimestre 1885.

Prestito a premi
DELLA
CITTÀ DI BARLETTA 1870.
Obbligazioni da L. 100 cad.
68ª *Estrazione trimestrale*
20 agosto 1885.
Serie rimborsate **3155**
dal N. 1 al N. 50 inclusivo in L. 1 0.
Obbligazioni premiate.

Serie	Numero	Premi	Serie	Numero	Premi
3132	17	L. 50000	1238	16	L. 100
1026	5	» 1000	1252	23	» 100
936	43	» 500	1691	17	» 100
3176	16	» 500	1910	44	» 100
1170	31	» 400	2480	26	» 100
3062	39	» 400	2256	46	» 100
202	38	» 300	2985	16	» 100
3177	12	» 300	3250	9	» 100
1139	42	» 300	1449	38	» 100
88	14	» 100	3073	19	» 100
174	34	» 100	4033	20	» 100
391	16	» 100	4100	6	» 100
866	21	» 100	4496	35	» 100
630	46	» 100	4706	2	» 100
953	30	» 100	5517	12	» 100

Vinaro L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
6	1	1618	32	1917	7	2278	2
92	35	1624	40	1922	7	2290	4
240	34	1647	41	1938	21	2346	37
337	20	1648	50	1956	25	2352	2
671	11	1650	13	1993	35	2360	32
701	24	1723	7	2015	13	2362	45
815	32	1731	27	2021	36	2369	32
1016	45	1754	12	2044	30	2372	21
1228	31	1772	28	2141	50	2425	38
1297	30	1797	13	2176	17	2432	22
1725	50	1799	12	2203	13	2513	2
1842	50	1805	17	2208	32	2527	4
2035	5	2122	24	2245	22	2529	21
2250	8	2167	5	2268	9	2561	1
2254	22	2178	30	2279	30	2591	10
2280	31	2295	38	2324	43	3005	3
3084	14	3127	38	3252	13	3202	23
3128	19	3207	47	3282	37	3315	45
3131	17	3402	1	3486	38	3503	46
3201	2	3473	50	3497	37	3501	12
5034	17	5048	20	5132	3	5153	10
5156	45	5175	17	5214	51	5229	4
5254	16	5251	49	5301	17	5546	32
5311	6	5312	9	5325	4	5324	41
5350	49	5373	1	5402	19	5404	28
7770	11	5842	39	5842	1	5860	3
5862	20	5865	30				

Pagamenti e rimborsi dal 20 febbraio 1886.

Mercati e commercio.
IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 25 agosto 1885.
Gli affari furono più animati del solito sul nostro mercato del vino nella settimana di cui dobbiamo render conto, cioè dal 16 al 22 agosto corrente, essendosi venduti in totale 480 ettolitri di vino, cioè:

Barbera	Ett.	34
Grignolino	»	45
Bonarda	»	90
Freisa	»	146
Uvaggio	»	121
In totale Ett.		555

Le provenienze furono ad un di presso le solite, con poche differenze che qui notiamo per non mancare alla consuetudine adottata.
Del Circondario d'Asti:
Castelnuovo d'Asti, Castagnole Lanze, Tigliole, Rocca d'Arazzo, Rocchetta, Cisterna, Antignano, S. Marzano ed Tanaro Battiglieri, Trisano ed Albugnano

Del Circondario di Casale:
Fubine, Vignale, Ponzo, Murisengo, Pievi, Mombello, Montemagno e Grana.
Del Circondario d'Alba:
La Morra, Govone, Verna, Marsiano, Castellinaldo, Monchiero, Monta, Monforte e Santa Vittoria.
Del Circondario di Torino:
Albugnano, Moncalvo, Pecetto, Rivoli ecc., Soleto, Cheri e Paralo.
Riguardo ai prezzi, se si accettasse a un controllo le dichiarazioni dei venditori, dovremmo in questa settimana notare qualche lira d'aumento. Ma siccome noi consideriamo il lungo mano le abitudini del commercio, fra le quale brilla quella di fare una sempre maggiore importanza ai risultati effettivi, quando appena le circostanze lo permettono, ed avendo voluto constatare personalmente i prezzi praticati, abbiamo trovato che si tennero pressoo con poche variazioni nei limiti delle precedenti settimane, cioè:
Prime qualità L. 58 a 70
la media e 64 l'ettolitro.
Seconde qualità L. 40 a 55
la media a 52 l'ettolitro.
Medie generali L. 53 all'ettolitro e L. 29 alla Brenta sul mercato; e dedotte L. 9 per i soli decimi del Pinerolese pagata per l'entrata in città, rimborsate alla esportazione in 50 all'ettolitro e L. 24 50 alla Brenta fuori della cinta daziaria.
Quanto diciamo sui prezzi è esatto, tenuto conto degli estremi limiti toccati; dobbiamo però aggiungere che la maggior parte delle vendite si tenne da L. 55 a 60 alla brenta, prezzi che lasciano già un discreto margine su quelli che si pagano sui mercati d'origine per le misture di quest'anno.
Nulla di nuovo sul prossimo raccolto che si presenta sempre promettente sotto il doppio aspetto della qualità e della grandezza.
Fece il movimento dei vini nei magazzini generali (Docks) dal 17 al 23 agosto:

Rimanenza al 16 agosto	Ett.	3391 25
Entrata	»	109 90
	Ett.	3731 25
Uscite	»	234 07
Rimanenza al 23 agosto	Ett.	3517 18

CHIERI, 25 agosto. — Frumento L. 16 13 — Segala 11 70 — Meliga 19 05 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Boel 1ª q. da 7 00 a 7 90 — Id. 2ª q. da 5 75 a 6 25 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00 — Vino da 32 a 34 — Id. 2ª q. da 00 a 00 al 1/2 ett.

CHIVASSO, 25 agosto.

		ett.	quint.
Frum. 1ª q.	L.	17 35	a 22 —
Id. 2ª q.	»	15 72	a 20 74
Meliga 1ª q.	»	10 65	a 14 77
Id. 1ª q.	»	9 85	a 13 76
Segal. 1ª q.	»	12 04	a 15 91
Id. 2ª q.	»	11 08	a 14 10
Segale 1ª q.	»	10 83	a 14 28
Id. 2ª q.	»	9 65	a 12 35
Avena 1ª q.	»	7 10	a 10 35
Id. 2ª q.	»	6 61	a 17 —
Riso bianco 1ª q.	»	23 10	a 32 76
Id. 2ª q.	»	22 33	a 30 2
Miglio	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	— —	a — —
Fagiuoli colore	»	— —	a — —
Farina frum. 1ª	»	— —	a 31 50
Id. 2ª	»	— —	a 21 50
Farina segnala	»	— —	a 60 —
Id. farina	»	— —	a 50 —
Legna forte 1ª q.	»	— —	a 3 —
Id. 2ª q.	»	— —	a 2 70
Dolce 1ª q.	»	— —	a 2 40
Id. 2ª q.	»	— —	a 2 20
Fieno 1ª q.	»	— —	a 6 60
Id. 2ª q.	»	— —	a 6 10
Paglia	»	— —	a 4 5 —

Uova alla dozzina L. 0 70
Cipolle al mir. da L. 0 75 a L. 0 —
Patate nuove da L. 0 75 a L. 1 —

Tasso del pane.

Grasino al chil.	cent.	37
Fino	»	34
Casalingo	»	29
Bruno	»	19

CASALE, 25 agosto. — Grano L. 16 40 — Meliga 10 91 — Segala 11 08 — Avena 6 21 — Fagiuoli comuni 11 38 — Id. dall'occhio 16 72 — Fave 13 44 — Ceci bianchi 00 00 — Riso ansarone 27 15 — Fieno 4 — Id. 2ª q. da 3 50 — Id. 2ª q. da 00 a 00 — Paglia 0 33 — Carne di vitello al ch. 1 45.

CUNEO, 25 agosto. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grisanini 39 — Fino 35 — Bruno 21.
Formentelli di 1ª qual. cent. 32 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. e grani di quelli di Genova 66.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 05 — Barberiato 15 50 — Segala 12 00 — Meliga 15 20 — Frumentone 9 10 — Miglio 10 40 — Riso 25 70 — Fagiuoli bianchi 12 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 15 10 — Orzo 00 00 — Avena 7 66 — Patate 0 70 — Castagne fra. 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 54 — Bue 1 46 — Castrato 1 27.

NUOVA YORK, 24 agosto. — Partenze, da dell. 360 a 380 per 88 mil.
Frumento, dispon. dol. 0 90 1/4 id.
Id. agosto » 0 90 1/4 id.
Id. settembre » 0 90 1/2 id.
Id. ottobre » 0 92 1/2 id.
Id. di primavera n. 2 a 0 85 — id.
Granoturco, 58 3/4 al bushel di 35 lit.
NB. Il dollaro vale fr. 5,15 e i cent. di dollaro 5 centesimi, se si vogliono soldo piemontese. L'assegno vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 25 agosto. — Prezzo per quintale sono esposti di